

SEZIONE II
I BILANCI DI COMPETENZA
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

5.1. - RISULTATI DI SINTESI.

1. - Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1986 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 95.716, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 163.621 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 209.634.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 78.297, 150.417 e 196.430.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare sensibili miglioramenti.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1986, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1985, pongono in luce un forte deterioramento dei saldi di bilancio. Più specificatamente: il saldo negativo delle operazioni di parte corrente

	1984	1985	1986 (preconsuntivo)	Differenza 1986/1985
ENTRATE				
(in miliardi di lire)				
Titolo I - Entrate tributarie	161.887	179.347	197.183	17.836
Titolo II - Entrate extratributarie	42.833	48.498	58.025	9.527
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti....	655	607	877	270
TOTALE entrate finali...	205.375	228.452	256.085	27.633
SPESE				
Titolo I - Spese correnti	247.807	293.158	333.505	40.347
Titolo II - Spese in conto capitale	49.126	60.207	72.997	12.790
TOTALE spese finali...	296.933	353.365	406.502	53.137
Titolo III - Rimborso di prestiti	50.950	35.498	46.013	10.515
TOTALE complessivo spese...	347.883	388.863	452.515	63.652
RISULTATI DIFFERENZIALI				
Risparmio pubblico.....	— 43.087	— 65.313	— 78.297	— 12.984
Saldo netto da finanziare.....	— 91.558	— 124.913	— 150.417	— 25.504
Ricorso al mercato	— 142.508	— 160.411	— 196.430	— 36.019

si eleva da 65.313 a 78.297 miliardi (+ 19,9 %); il saldo netto da finanziare da 124.913 a 150.417 miliardi (+ 20,4 %); il ricorso al mercato da 160.411 a 196.430 miliardi (+ 22,5 %).

Il peggioramento di quest'ultimo saldo è stato in particolare accentuato dalle maggiori occorrenze per il rimborso di prestiti (miliardi 46.013 contro 35.498 del 1985); i saldi delle operazioni correnti e finali, per contro, riflettono le differenti dinamiche accrescitive degli accertamenti (+ miliardi 27.633: + 12,1 %) e degli impegni (+ miliardi 53.137: + 15 %).

Con riferimento agli impegni per operazioni finali dell'esercizio 1986 va peraltro precisato che l'indicato livello raggiunto (miliardi 406.502) sconta operazioni per regolazioni di debiti pregressi per miliardi 25.957, interamente riferentisi alle spese di parte corrente.

Prescindendo dalle predette regolazioni debitorie — e tenuto conto che operazioni di tal genere hanno interessato l'esercizio 1985 per 20.322 miliardi, di cui miliardi 19.487 riferentisi ad operazioni di parte corrente — gli impegni per operazioni finali 1986 si ragguagliano a miliardi 380.545 ed espongono nei confronti delle analoghe operazioni omogenee del 1985 un incremento di miliardi 47.502 (+ 14,3 %) concernente le spese correnti per miliardi 33.877 (+ 12,4 %) e quelle in conto capitale per miliardi 13.625 (+ 22,9 %).

Le richiamate regolazioni debitorie comprese nelle operazioni di impegno dell'esercizio 1986 riguardano in particolare (in miliardi di lire):

– la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Sicilia e dalla Sardegna	4.470
– il risanamento finanziario del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1985 della Cassa Integrazione Guadagni per gli operai dell'industria	19.000
– i trattamenti degli invalidi civili erogati dalla Direzione Provinciale delle Poste e non contabilizzati nel bilancio statale	2.206
– il ripristino della fruttuosità dei conti correnti tenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti presso la Tesoreria Statale, limitatamente agli interessi maturati al 31 dicembre 1984	276
– l'estinzione dei crediti di imposta insorti a favore di Istituti bancari	5
TOTALE ...	25.957

Qui di seguito, peraltro, l'analisi degli impegni per operazioni finali assunti nel 1986 verrà condotta sulla base dei dati al lordo delle predette operazioni di regolazioni di debiti pregressi.

5.2. – ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. – Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze degli accertamenti 1986 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1985 e 1984.

Nel complesso si è avuto nel 1986 un aumento di miliardi 27.633 (+ 12,1 % rispetto al 1985), aumento riferito per miliardi 17.836 (+ 9,9 %) ai cespiti tributari e per miliardi 9.797 (+ 20 %) a entrate di diversa natura

Premesso che la provvisorietà delle risultanze riferite al 1986 non esclude, sulla base di quanto verificatosi nei precedenti esercizi, adeguamenti marginali dell'indicato gettito (nel 1985 la differenza tra risultati consuntivi e provvisori è stata positiva per 1.429 miliardi), alla base della evoluzione degli accertamenti per entrate tributarie sono innanzitutto le motivazioni di ordine normativo già illustrate in sede di analisi del raffronto fra incassi 1986 e 1985 (revisione IRPEF, modifica acconti imposta sostitutiva, revisione trattamento dei ti-

	Accertamenti			Variazioni %	
	1984 (definitivi)	1985	1986 (provvisori)	1985/1984	1986/1985
	(in miliardi di lire)				
INCASSI TRIBUTARI	161.887	179.347	197.183	10,8	9,9
<i>Imposte dirette</i>	<i>91.578</i>	<i>102.899</i>	<i>115.475</i>	<i>12,4</i>	<i>12,2</i>
IRPEF	56.353	64.470	69.880	14,4	8,4
IRPEG	8.001	9.987	12.661	24,8	26,8
ILOR	7.823	11.236	14.333	43,6	27,6
Ritenute sui redditi di capitale	16.594	14.868	16.567	—	10,4
Tributi soppressi	640	890	433	39,1	—
Tributi minori	1.088	74	69	—	93,2
Addizionale 8%	242	280	175	15,7	—
Condono	837	1.094	1.357	30,7	24,0
<i>Imposte indirette</i>	<i>70.309</i>	<i>76.448</i>	<i>81.708</i>	<i>8,7</i>	<i>6,9</i>
Affari	10.343	11.332	11.436	9,6	0,9
di cui: - Condono	5.913	6.144	6.404	3,9	4,2
- Registro, bollo e surrog. e sostit.	566	89	49	—	84,3
Scambio beni e servizi	51.747	55.998	60.978	8,2	8,9
di cui: - IVA	13.078	14.252	17.580	9,0	23,4
- Oli minerali	35.975	38.775	39.977	7,8	3,1
Consumi	7.152	7.900	8.314	10,5	5,2
di cui: - Tabacchi	4.269	4.794	5.087	12,3	6,1
Lotto e lotterie	1.067	1.218	980	14,2	—
ALTRI INCASSI	43.488	49.105	58.902	12,9	20,0
di cui: - Retrocessione interessi	27.409	29.236	33.887	6,7	15,9
- Fondo sanitario nazionale	1.919	2.545	2.670	32,6	4,9
- Risorse proprie C.E.E.	4.650	5.360	6.694	15,3	24,9
- Sanatoria abusivismo edilizio..	—	226	4.175	—	..
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI ...	205.375	228.452	256.085	11,2	12,1

tolì pubblici, aumento della quota IVA di pertinenza comunitaria e dell'imposizione dei prodotti petroliferi).

Tra le variabili del quadro macroeconomico di riferimento, da segnalare la forte caduta del dollaro che si è riflessa soprattutto, oltreché sulla quotazione dei prezzi dei prodotti petroliferi con conseguente possibilità di maggiorarne l'imposizione pur nell'invarianza del prezzo di vendita della benzina, sul gettito dell'IVA all'importazione.

Tenuto conto anche dei cespiti di competenza comunitaria — pur essi di natura specificatamente tributaria — la crescita del gettito fiscale accertato nel 1986 si eleva al 10,4 % rispetto al 1985.

Nel dettaglio si è avuta una crescita più dinamica del gettito derivante dall'imposizione diretta (+ 12,2 %) rispetto all'imposizione indiretta (+ 8,1 % tenuto anche conto dei cespiti comunitari).

Con riferimento all'imposizione diretta il prospetto che segue riporta l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

Da sottolineare nell'IRPEF la notevole differenza del tasso di crescita delle ritenute alla fonte sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (+ 12,5 %) e privati (+ 2 %): tale differenza più che a diversi livelli di crescita delle retribuzioni nei due comparti, è ricollegabile ad una maggiore concentrazione nel 1986 dei tempi di versamento osservati dalle Amministrazioni statali.

È anzi da far notare come le ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti privati, più legate al rispetto di rigorosi termini di versamento all'Erario, al netto dei versamenti operati nel gennaio 1985 e 1986 per ritenute operate sui compensi comprensivi della tredicesima mensilità corrisposti nel precedente mese di dicembre, abbiano registrato nel 1986 una riduzione dello 0,7 % a conferma che l'alleggerimento fiscale concesso ai lavoratori nel 1986 ha assorbito anche gli aumenti di prelievo connessi ad aumenti della base imponibile.

Da sottolineare altresì che l'autotassazione nel suo complesso, considerando cioè i saldi 1985 versati nel maggio 1986 e gli acconti di novembre, ha registrato aumenti pari al 20,1 % per l'IRPEF, al 26,5 % per l'IRPEG e al 28,4 % per l'ILOR; per quest'ultimo tributo a seguito anche del conglobamento sull'acconto corrisposto nel novembre 1986 della quota riferibile alla soppressa addizionale straordinaria dell'8 per cento.

Nell'ambito dell'imposta sostitutiva da segnalare che la revisione del trattamento fiscale dei titoli pubblici ha consentito nel 1986 l'acquisizione di un gettito pari a 318 miliardi.

3. - Per quanto riguarda le imposte indirette, l'evoluzione del gettito di alcuni tributi è stata fortemente influenzata dalla caduta del dollaro.

In particolare, per un verso, la conseguente discesa delle quotazioni sui mercati europei dei prodotti petroliferi ha consentito l'acquisizione all'Erario di circa miliardi 3.200 attraverso l'aumento dell'imposizione sugli stessi prodotti pur nell'invarianza del prezzo di vendita della benzina.

Per altro verso, riflessi fortemente negativi si sono avuti per l'IVA sulle importazioni (- 12,7 %) che, malgrado il conseguente positivo riflesso su quella versata per transazioni sul mercato interno, cresciuta del 20,7 %, ha determinato una crescita totale del gettito lordo pari al 6,6 % quindi inferiore al tasso di crescita dei consumi, malgrado i positivi

	1984	1985	1986	Variazioni %	
				1985/1984	1986/1985
(in miliardi di lire)					
<i>Irpef</i>	56.353	64.470	69.880	14,4	8,4
Ruoli (comprese addizionali e penalità)...	1.791	1.788	1.881	— 0,2	5,2
Ritenute su dipendenti pubblici	9.385	10.347	11.644	10,3	12,5
Ritenute su dipendenti privati	31.100	35.633	36.353	14,6	2,0
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro auton.	3.397	4.151	4.948	22,2	19,2
Versamento a saldo	3.775	4.747	5.988	25,7	26,1
Versamento in acconto	6.905	7.804	9.066	13,0	16,2
<i>Irpeg</i>	8.001	9.987	12.661	24,8	26,8
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	491	444	633	— 9,6	42,6
Versamenti a saldo	2.829	3.681	4.772	30,1	29,6
Versamenti in acconto	4.681	5.862	7.256	25,2	23,8
<i>Ilor</i>	7.823	11.236	14.333	43,6	27,6
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	643	746	851	16,0	14,1
Versamenti a saldo	2.233	4.078	4.977	82,6	22,0
- Persone fisiche	951	1.699	1.997	78,7	17,5
- Persone giuridiche	1.282	2.379	2.980	85,6	25,3
Versamenti in acconto	4.947	6.412	8.505	29,6	32,6
- Persone fisiche	1.847	2.405	3.188	30,2	32,6
- Persone giuridiche	3.100	4.007	5.317	29,3	32,7

riflessi che dovrebbero essersi determinati per l'entrata a regime dei maggiori versamenti attesi dalle norme della Legge n. 17/1985 (Legge Visentini).

Al netto della maggiore quota devoluta alla Comunità, contabilizzata tra le entrate extratributarie (+ miliardi 1.977), e dei rimborsi, cresciuti del 5,4 %, il gettito IVA registrato come cespite tributario è risultato incrementato del 3,1 per cento.

4. - Per quanto riguarda il comparto non tributario, l'indicata notevole crescita, percentualmente su un livello pressoché doppio rispetto al comparto tributario, è stata fortemente influenzata da motivazioni di ordine legislativo quali la sanatoria dell'abusivismo edilizio che ha consentito nel 1986 maggiori entrate per miliardi 3.949 e l'aumento della quota IVA di pertinenza comunitaria che ha determinato una maggiore contabilizzazione tra le entrate extratributarie per circa 1.500 miliardi.

5.3. - ANALISI DEGLI IMPEGNI.

5. - Per quanto concerne gli impegni, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1984 e 1985 e le risultanze provvisorie per l'anno 1986 vengono riportate nel prospetto che segue.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1986 (miliardi 406.502) nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 353.365), pari a miliardi 53.137 (15 %), è connesso ad una crescita di quasi tutti i comparti.

In particolare, oltre i tre quarti dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli interventi nel campo sociale (+ miliardi 22.994), degli oneri non ripartibili tra i singoli settori di spesa (+ miliardi 9.111), nonché degli interventi a favore della finanza regionale e locale (+ miliardi 8.961).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente fatto registrare una incidenza sull'incremento complessivo del 43,2 %, del 17,1 % e del 16,9 per cento.

	IMPEGNI			VARIAZIONI %	
	1984	1985	1986	1985/1984	1986/1985
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale	8.931	9.640	12.064	7.9	25.1
Difesa nazionale	13.183	14.660	15.548	11.2	6.1
Giustizia	3.016	3.434	3.920	13.9	14.2
Sicurezza pubblica	6.384	7.274	7.723	13.9	6.2
Relazioni internazionali	6.527	8.719	9.952	33.6	14.1
Istruzione e cultura	28.955	32.318	35.112	11.6	8.6
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	3.211	3.432	4.571	6.9	33.2
Azione ed interventi nel campo sociale	63.761	80.719	103.713	26.6	28.5
Trasporti e comunicazioni	22.680	30.439	30.088	34.2	— 1.2
Azione ed interventi nel campo economico	29.429	34.906	37.915	18.6	8.6
Interventi a favore della finanza regionale e locale	43.248	49.026	57.987	13.4	18.3
Oneri non ripartibili	67.608	78.798	87.909	16.6	11.6
TOTALE...	296.933	353.365	406.502	19.0	15.0

6. - La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1985 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per gli interessi.

Più specificatamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 53.137 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 20.657, dei quali miliardi 12.023 concernenti gli interessi e miliardi 6.570 il personale.

Con riferimento agli oneri per interessi, passati da 60.017 a 72.040 miliardi (+ 20,0 %), va rilevato che la loro lievitazione è dovuta ad un incremento nel debito patrimoniale, per miliardi 12.255 di cui 12.003 miliardi afferenti ai CCT, e ad una lieve flessione di quello fluttuante, per miliardi 232 (quale risultante di un aumento di miliardi 680 concernenti gli interessi da corrispondere sui conti correnti di Tesoreria accesi agli enti pubblici anche per il sistema di Tesoreria unica, di una diminuzione di miliardi 754 relativi al gravame per i BOT passato da 21.625 a 20.871 miliardi e di altra diminuzione di miliardi 159 relativi ai servizi di Tesoreria provinciale sulle anticipazioni straordinarie).

Quanto alla crescita degli oneri per il personale (+ miliardi 6.570), si precisa che essa si riferisce:

- al personale in servizio per miliardi 4.326 (+ 10,1 %) di cui, in particolare, a quello insegnante (+ miliardi 1.454) ed amministrativo e tecnico (+ miliardi 1.919);

- al personale in quiescenza per miliardi 2.244 (+ 17,6 %) per effetto sostanzialmente dell'entrata a regime delle disposizioni di cui alla legge n. 141/1985 nonché dell'andamento per gli oneri per nuovi pensionamenti e per il vigente meccanismo di perequazione automatica.

In relazione all'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 2.064, pari al 13,0 %) si rileva che esso è in gran parte riferibile all'acquisto di servizi (+ miliardi 969), all'acquisto di beni durevoli (+ miliardi 878) e di beni di consumo (+ miliardi 87).

7. - Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali, si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'amministrazione generale, passati da 9.640 a 12.064 miliardi (+ miliardi 2.424, + 25,1 %), devono il loro incremento in parte ai menzionati fattori comuni di lievitazione (+ miliardi 1.658), nonché agli oneri per l'acquisizione di beni ed opere mobiliari ed immobiliari a carico diretto dello Stato (+ miliardi 193). Nell'ambito del predetto comparto, i maggiori incrementi si sono verificati nei servizi finanziari (+ miliardi 1.265), negli organi e servizi generali dello Stato (+ miliardi 474) e nei servizi del Tesoro e del Bilancio (+ miliardi 423).

Le spese per la *Difesa nazionale*, accresciutesi di 888 miliardi, (da 14.660 a 15.548 miliardi, + 6,1 %) e quelle per la *Sicurezza pubblica*, passate da 7.274 a 7.723 miliardi (+ miliardi 449, + 6,2 %), sono lievitate esclusivamente per la dinamica dei ricordati fattori comuni cui ha fatto riscontro una flessione per la costituzione di capitali fissi.

In particolare nell'ambito della *Difesa nazionale*, le somme destinate all'ammodernamento e rinnovamento delle tre Armi sono aumentate di circa 400 miliardi (passando da 3.667 a 4.054 miliardi). Per quanto concerne la *sicurezza pubblica*, i maggiori incrementi hanno riguardato i comparti della pubblica sicurezza (+ miliardi 215) e dei servizi antincendio (+ miliardi 198).

Anche l'evoluzione accrescitiva delle spese per la *giustizia* (da 3.434 a 3.920 miliardi, con un incremento di miliardi 486 pari al 14,2 %) è sostanzialmente da porre in relazione

	PERSONALE			ACQUISTO BENI E SERVIZI			INTERESSI			IN COMPRESO		
	1985	1986	Variaz.	1985	1986	Variaz.	1985	1986	Variaz.	1985	1986	Variaz.
	(in miliardi di lire)											
Amministrazione generale	3.759	4.672	913	3.045	3.480	435	622	932	310	7.426	9.084	1.658
Difesa nazionale	5.265	5.503	238	8.938	9.675	737	—	—	—	14.203	15.178	975
Giustizia	1.792	2.337	545	614	750	136	—	—	—	2.406	3.087	681
Sicurezza pubblica	5.449	5.788	339	1.374	1.640	266	—	—	—	6.823	7.428	605
Relazioni internazionali	383	487	104	222	186	— 36	—	—	—	605	673	68
Istruzione e cultura	26.916	29.095	2.179	551	652	101	21	16	5	27.488	29.763	2.275
Azione ed interventi nel campo delle abitudini	—	—	—	—	1	1	50	47	3	50	48	— 2
Azione ed interventi nel campo sociale	460	543	83	232	527	295	237	164	73	929	1.234	305
Trasporti e comunicazioni	170	194	24	209	255	46	—	—	—	379	449	70
Azione ed interventi nel campo economico	390	537	147	144	215	71	1.031	1.013	18	1.565	1.765	200
Interventi a favore della finanza regionale e locale	—	—	—	1	1	—	107	89	18	108	90	— 18
Oneri non ripartibili	10.866	12.864	1.998	510	522	12	57.949	69.779	11.830	69.325	83.165	13.840
TOTALE	55.450	62.020	6.570	15.840	17.904	2.064	60.017	72.040	12.023	131.307	151.964	20.657

con i più volte citati fattori comuni (+ miliardi 681), cui ha fatto riscontro una diminuzione nella costituzione di capitali fissi passati da 805 agli attuali 618 miliardi (— miliardi 186). Il comparto nel cui ambito è stato riscontrato il maggiore incremento è quello dell'amministrazione giudiziaria che è passato, nei due esercizi a raffronto, da 1.331 a 1.780 miliardi (+ miliardi 449).

La lievitazione degli oneri relativi alle *relazioni internazionali*, passati da 8.719 a 9.952 miliardi (+ 1.233 miliardi, pari al 14,1 %), è in gran parte riconducibile all'aumento delle quote derivanti dalla partecipazione italiana alla CEE (+ miliardi 1.061); la restante variazione accrescitiva del comparto riguarda — oltre i menzionati fattori comuni (+ miliardi 68) — la partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali (+ miliardi 148).

Per quanto concerne gli oneri per *istruzione e cultura*, passati da 32.318 a 35.112 miliardi (+ miliardi 2.794, pari all'8,6 %), l'incremento è sostanzialmente riconducibile sia alla lievitazione riscontrata nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 2.275), sia a maggiori trasferimenti e, fra gli altri, al finanziamento al CNR (+ miliardi 85).

Circa gli interventi nel *campo delle abitazioni*, i cui oneri sono passati da 3.432 a 4.571 miliardi, l'incremento di miliardi 1.139 (+ 33,2 %) è in larga misura la risultante:

- dei maggiori contributi per l'edilizia abitativa speciale (+ miliardi 1.332);
- dei minori contributi a favore dell'edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata (— miliardi 177).

Per quanto concerne l'azione nel *campo sociale*, i cui oneri sono passati da 80.719 a 103.713 miliardi, il rilevante incremento di miliardi 22.994 (+ 28,5 %) è riferibile essenzialmente ai maggiori interventi nel settore della previdenza sociale (+ miliardi 20.635), dell'assistenza pubblica (+ miliardi 2.581) e delle pensioni di guerra (+ miliardi 933), cui si è contrapposta la diminuzione nel settore dell'igiene e sanità (— miliardi 1.382).

Circa le assegnazioni a favore degli interventi nel campo della « previdenza sociale » (passate da 25.466 nel 1985 a 46.101 miliardi nel 1986), si deve osservare che il rilevato incremento è la risultante per lo più:

- della eliminazione dello stanziamento relativo alla sistemazione finanziaria della esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori, in applicazione della legge n. 71/1985 (— miliardi 2.195);
- dei maggiori oneri derivanti dai finanziamenti assegnati alla C.I.G. a titolo di contribuzione straordinaria (+ miliardi 3.450) e di ripiano del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1985 (+ miliardi 19.000).

Quanto, infine, agli interventi per « assistenza pubblica », passati da 5.932 a 8.513 miliardi, va rilevato che la loro crescita si pone esclusivamente in relazione con le maggiori esigenze dei trattamenti pensionistici delle categorie protette (miliardi 7.658 contro 5.072 del 1985, comprensivi rispettivamente di regolazioni debitorie per 2.206 e 815 miliardi).

Le diminuite esigenze per « igiene e sanità » (passate da miliardi 46.938 a miliardi 45.556) sono la risultante di:

- maggiori disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 4.390);
- cessazione degli oneri derivanti dalla legge n. 103/1985 concernente il ripiano dei disavanzi di amministrazione delle UU.SS.LL. al 31 dicembre 1983 (miliardi 6.020).

Gli oneri per *Trasporti e comunicazioni*, passati da 30.439 a 30.088 miliardi (— 351 miliardi, pari al — 1,2 %), sono stati pressoché interamente influenzati, nella loro diminuzione,

da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 421 in quanto l'onere derivante dai fattori comuni è aumentato di 70 miliardi).

Per quanto concerne *gli interventi nel campo economico*, passati da 34.906 a 37.915 miliardi, l'incremento di miliardi 3.009 (+ 8,6 %) è la risultante degli aumenti registrati nei comparti delle « opere ed interventi non attribuibili a particolari settori » per miliardi 2.951, e della « agricoltura e alimentazione » per miliardi 2.272 cui hanno fatto riscontro di converso, le flessioni registratesi nei comparti della « industria, commercio e artigianato » per miliardi 2.214.

Circa le opere ed interventi non attribuibili a particolari settori — passati da 14.449 a 17.400 miliardi — il loro incremento è in gran parte dovuto alle maggiori somme destinate allo sviluppo economico del Mezzogiorno (+ miliardi 2.348, quasi interamente tramite l'Agenzia per Mezzogiorno).

In merito alle maggiori assegnazioni registrate nel comparto dell'agricoltura e alimentazione passato da 3.750 a 6.022 miliardi nel 1986, si devono evidenziare le maggiori assegnazioni alle imprese per i miglioramenti fondiari e le spese di bonifica (+ miliardi 660) e le maggiori somme assegnate all'AIMA (+ miliardi 1.050).

Con riferimento alle diminuite assegnazioni in favore dell'industria, commercio ed artigianato (passate da 16.707 a 14.494 miliardi) il registrato decremento, nelle sue componenti più significative, è dovuto a:

- minori assegnazioni agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (— miliardi 2.432);
- minori conferimenti al fondo di dotazione dell'ENEL (— miliardi 1.450);
- minori versamenti sul fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (— miliardi 325);
- maggiori assegnazioni al conto corrente infruttifero denominato « partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali » (+ miliardi 719);
- maggiori assegnazioni sul fondo costituito presso il Mediocredito centrale per la corresponsione dei contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento delle esportazioni (+ miliardi 290);
- maggiori oneri derivanti dalla partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali (+ miliardi 118);
- più elevati oneri derivanti dalle « garanzie di cambio » assunte dallo Stato in dipendenza di specifiche disposizioni legislative (+ miliardi 100);
- maggiori assegnazioni all'ENEA (+ miliardi 80).

In relazione agli interventi per la *finanza regionale e locale*, passati da 49.026 a 57.987 miliardi, l'incremento di miliardi 8.961 (+18,3 %) deriva dagli accresciuti interventi sia in favore delle regioni (+ miliardi 3.941) che degli enti locali (+ miliardi 5.020).

In particolare, per le somme devolute alla finanza regionale, il riscontrato aumento deriva per lo più:

- dalle maggiori somme assegnate alle regioni siciliana e sarda per la regolazione contabile delle entrate erariali (+ miliardi 2.287, tenuto conto che le regolazioni debitorie ammontano a 3.236 e 4.470 miliardi rispettivamente per il 1985 ed il 1986);
- dalle maggiori assegnazioni in sostituzione delle quote fisse e variabili di tributi soppressi (+ miliardi 506);
- dalle più elevate erogazioni destinate al « fondo comune per le regioni a statuto ordinario » (+ miliardi 335);

- dalle maggiori assegnazioni per il rimborso degli oneri relativi a provvedimenti per l'occupazione giovanile ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 138/1984 e della Legge n. 285/1977 (+ miliardi 461);

- da maggiori oneri derivanti dal finanziamento di programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 204).

Per quanto concerne la finanza locale, l'incremento è in larga misura dovuto all'onere relativo all'ammortamento dei mutui emessi dagli enti locali per finalità d'investimento (+ miliardi 5.406).

Gli oneri non ripartibili, infine, passati da 78.798 a 87.909 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 9.111 (+ 16,6 %) interamente alla lievitazione dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 13.840), principalmente riferentisi agli oneri per interessi (+ miliardi 11.830) e alle pensioni definitive (miliardi 12.846 contro 10.864 del 1985).

La diminuzione che ha interessato le altre voci del comparto (— miliardi 4.729) inerisce essenzialmente al notevole decremento delle poste rettificative delle entrate (da 7.454 a 2.939 miliardi): tale decremento, in particolare, si riferisce essenzialmente all'estinzione dei crediti di imposta vantati da Istituti bancari (— miliardi 4.836), che, come si ricorderà, costituisce un'operazione di regolazione di debiti pregressi.

CAPITOLO VI

IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome per il 1986 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a 18.139 e 21.044 miliardi con un saldo netto da finanziare di miliardi 2.905 (cfr. Tabella II-21).

Rispetto alle risultanze del 1985 tale disavanzo risulta inferiore di miliardi 876 (— 23 %).

La motivazione principale di tale contrazione dello squilibrio risiede nel forte aumento dei trasferimenti dello Stato a favore dei bilanci delle stesse Aziende, trasferimenti che si sono accresciuti rispetto al precedente esercizio da miliardi 3.613 nel 1985 a miliardi 5.668 nel 1986 nonché alla regolazione nel 1985 di impegni pregressi per miliardi 836.

Va ricordato peraltro che ai trasferimenti dello Stato, introitati dalle Aziende come entrate finali, sono da aggiungere quelli acquisiti a titolo di accensioni di prestiti quali anticipazioni per la copertura del disavanzo di gestione: l'impegno assunto dal bilancio dello Stato, in proposito, risulta di miliardi 2.084 nel 1986 contro miliardi 2.250 nel 1985.

Complessivamente, pertanto; sul fabbisogno di competenza del bilancio statale le Aziende hanno finito per gravare nel 1986 per miliardi 7.652 contro miliardi 5.864 nel 1985.

A seguito di tale aumento delle erogazioni a carico del bilancio statale, le entrate sia correnti che in conto capitale hanno mostrato tassi di incremento superiori alle spese (10,4 % contro 7,9 % per le partite correnti e 51,4 % contro 22,3 % per quelle in conto capitale).

Tra le entrate correnti da segnalare, oltreché l'aumento dei trasferimenti, anche i proventi per vendita di beni e servizi accresciutisi del 10,7 per cento.

Tra le spese correnti, superiori all'indicato tasso medio di crescita del 7,9 %, l'incremento dell'onere per interessi (40,5 %), per trasferimenti (85,4 %) e per l'acquisto di beni e servizi (10,2 %). Per i trasferimenti il rilevato aumento deriva soprattutto dalle maggiori erogazioni destinate dall'Azienda dei telefoni allo Stato per avanzo di gestione (+ miliardi 59) e per riversamento della maggiorazione straordinaria del canone di concessione dovuto dalla SIP (miliardi 251) per disposizione dell'articolo 18 della legge finanziaria 1986.

Inferiore al tasso medio di crescita invece l'incremento delle spese per il personale (+ 2,3 %) e, in valore assoluto, gli impegni per poste correttive e compensative e ammortamenti.

Per quanto riguarda il conto capitale l'indicato aumento delle entrate e delle spese è influenzato soprattutto dalla crescita rispettivamente, dei trasferimenti statali (+ 94,7 %) e degli impegni per costituzione di capitali fissi (+ 24,3 %).

TABELLA II-21. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1984	1985	1986	1985/1984	1986/1985
ENTRATE CORRENTI	9.643	11.436	12.631	18,6	10,4
Vendita beni e servizi	7.568	9.307	10.307	23,0	10,7
Redditi da capitale	7	10	9	42,9	— 10,0
Poste correttive e compensative delle spese	230	246	278	7,0	13,0
Trasferimenti	1.838	1.873	2.037	1,9	8,8
- dallo Stato	1.615	1.595	1.739	— 1,2	9,0
- dalla Cassa Depositi e Prestiti	—	—	—	—	—
- dalle Famiglie	134	179	196	33,6	9,5
- dalle Imprese	87	96	99	10,3	3,1
- da enti vari	2	3	3	50,0	—
ENTRATE DI CAPITALE	2.949	3.637	5.508	23,3	51,4
Trasferimenti	1.757	2.020	3.930	15,0	94,6
- dallo Stato	1.756	2.018	3.929	14,9	94,7
- da altri soggetti privati	1	2	1	100,0	— 50,0
Ammortamenti	1.190	1.584	1.567	33,1	— 1,1
Altre	2	33	11	—	— 66,7
PARTITE FINANZIARIE	—	—	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI	3.333	4.016	3.203	20,5	— 20,2
TOTALE ACCERTAMENTI ...	15.925	19.089	21.342	19,9	11,8

Segue: TABELLA II-21. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1984	1985	1986	1985/1984	1986/1985
SPESE CORRENTI	11.505	13.930	15.035	21,1	7,9
Personale	6.643	7.616	7.790	14,6	2,3
Acquisto beni e servizi.....	2.992	3.650	4.023	22,0	10,2
Trasferimenti	257	451	836	75,5	85,4
- allo Stato	186	228	537	22,6	135,5
- a Enti mutuo-previdenziali	54	203	239	275,9	17,7
- a Famiglie.....	11	14	14	27,3	—
- a Estero	3	3	3	—	—
- a Imprese	3	2	43	— 33,3	—
- a Enti vari	—	1	—	—	—
Interessi	355	516	725	45,4	40,5
Poste correttive e compensative delle entrate	69	113	94	63,8	— 16,8
Ammortamenti	1.189	1.584	1.567	33,2	— 1,1
SPESE DI CAPITALE	4.274	4.915	6.009	15,0	22,3
Costituzione capitali fissi.....	4.028	4.803	5.971	19,2	24,3
Trasferimenti	246	112	38	— 54,5	— 66,1
- a Imprese	246	112	38	— 54,5	— 66,1
PARITTE FINANZIARIE	21	35	1	66,7	— 97,1
Partecipazioni e conferimenti	20	35	—	75,0	—
Mutui e anticipazioni.....	1	—	1	—	—
Altre	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI	125	209	297	67,2	42,1
TOTALE IMPEGNI ...	15.925	19.089	21.342	19,9	11,8

2. - Con riferimento alle singole Aziende (vedi in allegato le risultanze definitive del 1985 e provvisorie del 1986), risulta che presentano un disavanzo delle operazioni finali le Aziende delle Poste e telecomunicazioni (miliardi 2.893 nel 1986 contro miliardi 3.274 nel 1985) e dei Telefoni (miliardi 123 nel 1986 contro miliardi 100 nel 1985).

Per le Poste va sottolineato che la riduzione del disavanzo — determinata per miliardi 835 dalla regolazione di impegni pregressi iscritti nel bilancio 1985 con compensazione a valere su apposita anticipazione straordinaria a carico dello stato di previsione del Ministero del Tesoro — è limitata dalla contrazione dei trasferimenti dello Stato (— 44 miliardi).

Quanto all'Azienda dei Telefoni va posto in evidenza che gli impegni di spesa della stessa si danno carico del trasferimento allo Stato dell'avanzo di gestione risultato pari a miliardi 287 nel 1986 e a miliardi 228 nel 1985.

Le altre Aziende mostrano la seguente evoluzione:

- l'ANAS registra nel 1986 un avanzo di miliardi 108 contro un disavanzo di miliardi 434 nel 1985 a seguito, soprattutto, di un aumento dei trasferimenti del bilancio statale (miliardi 5.093 nel 1986 e miliardi 3.017 nel 1985), e della maggiore crescita degli impegni per costituzione di capitali fissi (+ 1.355 miliardi);

- i Monopoli conservano invariata l'entità dell'avanzo delle operazioni finali impiegate per il rimborso dei prestiti contratti in precedenti esercizi con la Cassa DD.PP. per la copertura dei disavanzi di gestione;

- le foreste demaniali presentano sia nel 1985 che nel 1986 un sostanziale equilibrio delle operazioni finali.

CAPITOLO VII

I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI

7.1. - *Considerazioni generali.*

1. - Il quadro della finanza regionale nel 1986, se dal lato delle politiche e degli interventi di competenza non è stato caratterizzato da elementi di rilievo, manifesta qualche mutamento dal lato dei rapporti strettamente finanziari.

Nessun passo avanti hanno compiuto le iniziative di tipo legislativo nell'ambito delle quali il disegno di legge di riforma della finanza regionale attende ancora l'approvazione dal Parlamento.

Un aumento superiore al tasso programmato di inflazione hanno registrato i trasferimenti alle Regioni. Diversamente dal 1985 in cui la pur elevata crescita era imputabile solo ad alcune poste, nel 1986 è avanzato tutto il fronte dei trasferimenti. La spinta maggiore è derivata da quelli destinati a finanziare spese in conto capitale.

Tale fatto acquista un particolare significato in un anno, come quello ormai trascorso che rappresenta il primo della quarta legislatura regionale. Un periodo su cui sono state poste le basi per il rilancio di una « credibilità regionale » troppo spesso basata su considerazioni che tralasciano quelle che sono le realtà sociali, politiche e storico-evolutive dell'ambito territoriale di riferimento.

In tale ottica va ricordato che l'osservazione dell'attività regionale nel ciclo di 15 anni che si è concluso nel 1985, ha posto in evidenza l'esigenza di uno sviluppo dello « stato delle autonomie » che non può più attendere, indicando la quarta legislatura come un momento gestionale che deve caratterizzarsi in termini di efficienza e efficacia della spesa attuata.

2. - Nonostante i maggiori trasferimenti dello Stato i margini di manovra delle Regioni, in questo inizio di legislatura, sono risultati ristretti. Ciò in quanto le risorse disponibili erano già in buona parte impegnate da autorizzazioni di spesa pluriennale.

Globalmente i provvedimenti legislativi deliberati nel 1986 dai Consigli regionali (tabelle II-22 e II-23) sono stati 1284 dei quali 342 hanno formato oggetto di rinvio da parte del Governo mentre per 8 si è proposto ricorso alla Corte costituzionale. In tale ambito, 1015 fra le leggi esaminate afferivano a] Regioni a statuto ordinario. Volendo enucleare viceversa l'aspetto specifico delle Regioni a statuto speciale, che come è noto hanno scadenze elettorali diverse rispetto a quelle ordinarie (e tralasciando la Sicilia e la Valle d'Aosta le cui attività legislative sono attualmente valutate rispettivamente dal Commissario dello Stato nella Regione e dal rappresentante della commissione di coordinamento), si riscontra che tra le 269 proposte di legge inviate da queste Regioni al Governo per il controllo ex art. 127 della Costituzione, 206 sono state approvate, 61 rinviate e 2 impugnate. Per quanto riguarda poi le proposte rinviate: 14 non sono state più ripresentate, per 31 le osservazioni

TABELLA II-22. - *Regioni a statuto ordinario*

REGIONI	Approvate	Rinviate	Impugnate	TOTALI	Approvate %	Rinviate %	Impugnate %
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986</i>							
Piemonte.....	64	15	—	79	81,01	18,99	—
Lombardia	72	16	—	88	81,82	18,18	—
Liguria.....	38	10	—	48	79,17	28,83	—
Veneto	56	17	1	74	75,67	22,97	1,36
Emilia-Romagna	44	14	1	59	74,57	23,73	1,70
Toscana	58	14	—	72	80,55	19,45	—
Umbria	47	18	—	65	72,30	27,70	—
Marche	28	9	1	38	73,68	23,68	2,64
Lazio	55	38	—	93	59,14	40,86	—
Abruzzo	82	34	1	117	70,09	29,06	0,85
Molise	18	9	—	27	66,66	33,34	—
Campania	51	25	1	77	66,24	32,46	1,30
Puglia	42	14	—	56	75,00	25,00	—
Basilicata	34	21	—	55	61,82	38,18	—
Calabria	39	27	1	67	58,21	40,30	1,49
TOTALI GENERALI...	728	281	6	1.015	71,72	27,68	0,60
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 30 giugno 1986</i>							
Piemonte.....	25	5	—	30	83,33	16,67	—
Lombardia	27	10	—	37	72,97	27,03	—
Liguria.....	11	4	—	15	73,33	26,67	—
Veneto	25	8	1	34	73,53	23,53	2,94
Emilia-Romagna	19	6	—	25	76,00	24,00	—
Toscana	30	6	—	36	83,33	16,67	—
Umbria	26	10	—	36	72,22	27,78	—
Marche	19	4	—	23	82,61	17,39	—
Lazio	20	17	—	37	54,05	45,95	—
Abruzzo	22	9	—	31	70,97	29,03	—
Molise	13	6	—	19	68,42	31,58	—
Campania	22	9	—	31	70,97	29,03	—
Puglia	17	6	—	23	73,91	26,09	—
Basilicata	13	12	—	25	52,00	48,00	—
Calabria	24	13	—	37	64,86	35,14	—
TOTALI GENERALI...	313	125	1	439	71,30	28,47	0,23

TABELLA II-23. - *Regioni a statuto speciale*

REGIONI	Approvate	Rinviate	Impugnate	TOTALI	Approvate %	Rinviate %	Impugnate %
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986</i>							
Trentino-Alto Adige	9	4	—	13	69,24	30,76	—
Provincia di Trento	35	7	—	42	83,34	16,66	—
Provincia di Bolzano	30	16	1	47	63,83	34,04	2,13
Friuli-Venezia Giulia	59	21	—	80	73,75	26,25	—
Sardegna	73	13	1	87	83,91	14,94	1,15
TOTALI GENERALI...	206	61	2	269	76,57	22,67	0,76
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 30 giugno 1986</i>							
Trentino-Alto Adige	3	1	—	4	75,00	25,00	—
Friuli-Venezia Giulia	26	9	—	35	74,29	25,71	—
Sardegna	46	9	1	56	82,14	16,07	1,79
Provincia di Trento	20	7	—	27	74,07	25,93	—
Provincia di Bolzano	13	4	—	17	76,47	23,53	—
TOTALI GENERALI...	108	30	1	139	77,70	21,58	0,72

del Governo sono state accolte ed i provvedimenti hanno avuto l'ulteriore corso, per 12 è stato presentato un nuovo testo mentre per 6 è stato confermato il testo precedente. Per le 12 proposte ripresentate con nuovo testo, 8 hanno formato oggetto di altro rinvio mentre 4 sono passate per decorrenza dei termini. Quanto, infine, ai testi confermati, 3 sono passati per decorrenza dei termini e per 2 è stata promossa la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale.

Dalla situazione descritta si evince come l'attività legislativa sia stata, soprattutto per le Regioni a statuto ordinario, molto consistente nell'anno 1986, e ciò anche a causa delle intenzioni di modificare orientamenti pregressi e di ricondurre a più snelle metodologie procedurali alcuni interventi. Buona parte della produzione legislativa, tuttavia, è stata adottata in relazione a precisi adempimenti normativi obbligatori (leggi di bilancio, leggi finanziarie, di assestamento, di variazioni, di approvazione dei consuntivi, di esercizio provvisorio); oppure per rimodulare i finanziamenti in alcuni settori di spesa senza peraltro toccarne i contenuti; o ancora in correlazione a precise indicazioni contenute in leggi statali (leggi-quadro, norme di indirizzo e coordinamento, regolamenti CEE, ecc.) o in accordi cui partecipa anche il Governo come avviene per la contrattazione relativa al personale regionale.

Pur risultando ancora una volta preferiti gli ambiti concernenti l'organizzazione ed il funzionamento delle Regioni rispetto alle attività produttive, si notano poi nel 1986 tentativi di proiezione programmatica di livello superiore rispetto agli anni precedenti sicché sul piano strettamente operativo alcune Regioni hanno attivato più propriamente strutture d'intervento per progetti già autorizzati precedentemente (cosiddetti FIO regionali) ed altre hanno disposto leggi in tal senso. Altre particolarità dell'attività regionale riguardano: i piani in-

tegrati mediterranei (PIM) in relazione ai quali alcune Regioni hanno disciplinato con legge le procedure d'intervento tenendo conto dei diversi canali di finanziamento; le commissioni istituite presso alcune regioni per la parità tra uomo e donna, che si propongono attività di studio, d'incontro e di dibattito in analogia alla Commissione nazionale.

3. — La finanza provinciale e comunale, dopo l'intervenuta scadenza della normativa triennale per il periodo 1983-1985, è stata regolata per il 1986 da disposizioni annuali introdotte originariamente con il D.L. 30 dicembre 1985, n. 789 e poi reiterate nel D.L. 28 febbraio 1986, n. 47, nel D.L. 30 aprile 1986, n. 133 e nel D.L. 1° luglio 1986, n. 318. Il percorso parlamentare dei suddetti decreti è stato particolarmente travagliato a motivo del tentativo di introduzione di un nuovo tributo in favore dei comuni, sotto la forma di tassa per i servizi comunali, associato ad una consistente riduzione dei trasferimenti erariali. La manovra, che intendeva soddisfare l'istanza più volte rappresentata di maggiore responsabilità fiscale, connettendovi un minor impegno dello Stato, non ha avuto successo e la riduzione ha dovuto essere ripristinata in favore degli enti locali. Non ha avuto corso neppure il disegno di legge presentato in Parlamento nel 1985 ed impostato con la stessa logica.

Tuttavia, le disposizioni annuali hanno potuto impostare i rapporti finanziari tra lo Stato e gli enti locali con maggiore chiarezza, definendo in termini distinti la contribuzione ordinaria, quella perequativa e quella per lo sviluppo degli investimenti, unificando la normativa sugli investimenti ed inserendo, per la prima volta, la disciplina di un controllo interno di gestione.

È rimasta ancora la prevalenza assoluta del contributo erariale nel finanziamento dei bilanci degli enti locali, così come ormai avviene da molti anni. Nonostante le sporadiche revisioni ed i modesti ampliamenti — da ultimo con un'addizionale sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti — l'attività fiscale degli enti locali è rimasta concentrata in cespiti di modesta portata essenzialmente affidati ai comuni che, in tal modo, sono scarsamente responsabilizzati. Aumenta l'impegno nel campo delle tariffe, specie per i servizi a domanda individuale, che caratterizzano l'attività degli enti locali.

In tale contingenza, il D.L. 1° luglio 1986, n. 318, convertito poi con modificazioni nella Legge 9 agosto 1986, n. 488, unitamente agli altri tre che lo avevano preceduto, non ha potuto far altro, sul piano delle quantità, che assicurare al settore i mezzi dell'anno precedente indicizzati al tasso inflattivo programmato, per la parte corrente.

Le novità essenziali si sono determinate all'interno dei meccanismi finanziari. In particolare, i contributi ordinari sono stati depurati dei concorsi finanziari sui mutui che prima vi erano compresi e sono rimasti consolidati così agli enti locali, previa decurtazione, per i soli comuni, del 2,25 %, pari a 500 miliardi, che è confluita al fondo perequativo. Sul piano della cassa, il ripristino della riduzione che era stata originariamente operata nei trasferimenti, ha costretto il legislatore a prevedere, sempre per i comuni, la materiale erogazione del 4,70 %, pari ad 815 miliardi, nell'anno successivo.

Al fondo perequativo sono affluite tutte le nuove risorse, di 1.100 miliardi, determinate indicizzando al tasso inflattivo il complesso dei trasferimenti ordinari, nonché la già menzionata riduzione di 500 miliardi, nei confronti dei comuni. Il fondo perequativo è stato definito in 1.440 miliardi per i comuni ed in 160 miliardi per le province.

La metodologia di riparto perequativo è rimasta invariata per le province, in quanto per esse l'apposita commissione di ricerca avente sede al Ministero dell'interno, come risulta dal rapporto presentato dal Ministro dell'interno, non ha potuto definire fabbisogni standardizzati di spesa, attesa la notevole variabilità dei comportamenti. Per i comuni, invece, è stato possibile, sulla base di quegli studi, richiamati per l'applicazione nella stessa norma giuri-

dica, adottare per la gran parte del fondo (80 %) un criterio distributivo che, pur conservando la logica di fondo, intende rispettare il fabbisogno standardizzato di spesa che viene espresso dagli enti che producono servizi in condizioni omogenee ed in definitiva assegnare quote perequative identiche a parità di condizioni essenziali di base. Solo ad una modesta parte del fondo (20 %) è attribuita una funzione perequativa territoriale, in proporzione inversa al reddito provinciale.

Per il 1986 il reale contenimento dei differenziali ancora esistenti nei trasferimenti erariali ordinari è stato pertanto indotto dalla ridistribuzione della già citata riduzione di 500 miliardi, che ha inciso proporzionalmente sulle dotazioni storiche, con un maggior coinvolgimento per i più dotati, e che consente attribuzioni perequative identiche, a parità di condizioni di base, come sopra illustrato.

Sul piano degli investimenti, il concorso erariale ha preso definitivo assetto, con la ricostruzione di tutte le situazioni pregresse, anche se poi consolidate, ma con esplicita previsione di durata limitata al periodo d'ammortamento. Per i mutui contratti nel 1984, il cui onere di ammortamento si era rivelato a posteriori fortemente eccedente rispetto alla dotazione del fondo finalizzato alla contribuzione erariale è stato accordato un complemento annuo di finanziamento di 300 miliardi. Per i mutui contratti nel 1985, ancora una volta è stata stabilita a posteriori una contribuzione erariale di 1.050 miliardi, quale tetto unico per la concessione di interventi commisurata, indistintamente per tutti, ad una rata di ammortamento calcolata all'interesse del 9 %. Si è inteso così affermare l'obbligo, per gli enti locali, di compartecipare comunque e sia pur in misura modesta, agli oneri finanziari dei mutui.

Sostanziale innovazione è stata introdotta, per la prima volta tempestivamente, per i mutui contratti nel 1986, per i quali, ferme restando le caratteristiche dell'intervento erariale e la sua durata, ad ogni ente locale è stato assegnato un limite massimo di contributo, rapportato alla consistenza demografica. Si è posto così riparo al superamento dei finanziamenti globali a tale titolo, frequentemente verificatosi in passato, senza che le amministrazioni locali ne potessero percepire portata e responsabilità.

Il settore dell'accesso al credito da parte degli enti locali è stato regolamentato con norme di portata pluriennale, affidando al Ministro del tesoro il compito di determinare le condizioni massime applicabili da parte delle aziende di credito agli enti locali e di variare la misura dell'intervento erariale sui mutui, in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Le aziende municipalizzate, provincializzate e consortili hanno ricevuto l'abilitazione alla diretta contrazione dei mutui. È stata riaperta la costituzione di nuove aziende degli enti locali, nell'evidente intento di migliorare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi locali.

Parallelamente al sostegno degli investimenti degli enti locali prosegue e prende sempre più corpo l'intervento diretto dello Stato nel finanziamento di particolari e predeterminati settori di opere pubbliche locali. Per esempio, ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono stati concessi mutui per 600 miliardi per opere igieniche. Ai comuni i cui territori hanno vincoli ambientali sono state finanziate differenze di onere di mutui, non quantificati nella legge. Ai comuni ed alle province è prevista la concessione di mutui per 4.000 miliardi nel triennio 1986-1988, per opere scolastiche essenziali, con programmazione regionale e decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

L'incremento delle entrate proprie degli enti locali, cui era finalizzata l'istituenda tassa per i servizi comunali, non approvata, è stato realizzato in misura relativamente modesta dall'incremento del minimo del contributo per i servizi a domanda individuale, da ritocchi tariffari dell'imposta comunale di pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, delle

TABELLA II-24. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale

(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali:	6.110,6	9.803,5	10.033,0	12.098,5	13.379,1
1) Regioni a Statuto Ordinario:					
- Fondo Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti	(a) 3.172,2	(a) 3.444,4	(a) 3.816,4	(a) 4.082,2	(a) 4.400,2
- ILOR e quote arretrate di tributi erariali già devolute alle R.S.O.	89,2	89,2	94,4	107,5	139,3
2) Regioni a Statuto Speciale:					
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi ..	(b) 2.823,3	(b) 6.244,0	(b) 6.093,7	(b) 7.878,2	(b) 8.807,3
- Assegnazioni destinate al finanziamento delle funzioni previste dalle leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78	25,9	25,9	28,5	30,6	32,3
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	2.301,9	3.131,2	3.522,7	3.204,4	3.690,6
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ai sensi dell'art. 9 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:					
- quota a destinazione libera	(c) 545,9	(c) 595,6	(c) 606,3	(c) 655,4	(c) 775,6
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	1.532,2	1.805,7	1.672,9	1.689,0	1.411,5
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale ..	233,8	729,9	1.243,6	860,0	1.503,5
C) Fondo Sanitario Nazionale	23.949,9	31.769,1	34.720,0	40.360,0	42.427,2
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali	6.194,5	6.774,0	8.239,5	9.052,8	9.730,1
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985)	543,7	(d) 1.304,6	—	(d) 1.307,0	(d) 1.962,7
TOTALE ...	39.100,6	52.818,4	56.515,3	66.022,9	71.189,7

(a) Gli importi del Fondo Comune sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9 della legge 151/81 (480,0 miliardi nel 1982, 554,6 nel 1983, 531,8 nel 1984 e nel 1985) per le quote di finanziamento del Fondo Trasporti stesso di competenza delle singole Regioni a Statuto ordinario.

(b) La serie storica dei dati relativi a questa voce è stata ricostruita sulla base del complesso delle iscrizioni di nuovi fondi - sia in conto competenza, sia in conto residui - disposte sui capitoli del bilancio statale afferenti queste poste, nel corso dei vari esercizi finanziari.

(c) Gli importi del Fondo Programmi Regionali di Sviluppo sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9 della legge 151/81 (77,9 miliardi nel 1982, 99,3 nel 1983 e 88,6 nel 1984 e 1985) per le quote di finanziamento del Fondo Trasporti stesso di competenza delle singole Regioni a Statuto Speciale.

(d) Comprende la quota del FIO coperta con il ricorso ai mutui della B.E.I.

tasse di occupazione, dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, delle tasse sulle concessioni e del canone di depurazione per le acque. Detto incremento è stato realizzato in misura più consistente con un'addizionale straordinaria per il solo 1986 sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che, è previsto, può superare col suo provento il limite massimo del costo. Prosegue, in sintesi, la politica di affidare agli enti locali il campo delle tasse e dei corrispettivi di specifica destinazione.

Le disposizioni annuali di finanza locale hanno preso ad occuparsi, più puntualmente, delle comunità montane, disciplinandone gli istituti finanziari ed iniziando una più completa equiparazione cogli enti locali.

Per tutti gli enti locali è stato mantenuto e reso più organico l'obbligo di fornitura delle certificazioni dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, cui è connessa la sanzione del ritardo nella corresponsione dell'ultima rata dei trasferimenti ordinari.

Al fine di consentire una organica e completa visione della gestione finanziaria di comuni e province è stata introdotta nell'ordinamento giuridico una serie di norme, a valenza interna ed esterna che parte dal principio, legislativamente sancito, dell'obbligo del pareggio durante la gestione; che prosegue con le modalità per l'ottenimento del riequilibrio, anche con mezzi straordinari e con programmazione degli interventi; che conclude con l'affermazione del principio di completezza della rendicontazione da parte degli organi esecutivi all'organo deliberante e con l'obbligo di allegazione del rendiconto al bilancio di previsione.

7.2. - I trasferimenti erariali alle Regioni.

4. - Nell'esercizio 1986 il volume dei trasferimenti statali alle Regioni è risultato di 7,8 punti percentuali superiore a quello del 1985. A fronte dei 66.023 miliardi del 1985, le Regioni hanno infatti beneficiato nel 1986 sulla base delle iscrizioni di competenza del bilancio dello Stato, di risorse pari a 71.190 miliardi.

La crescita per quanto significativa, è rimasta pertanto nettamente inferiore a quella avutasi nel 1985 (16,8 %).

Differente, è stata altresì, nei due anni la dinamica delle singole componenti.

Mentre l'incremento complessivo del 1986 è frutto di un'evoluzione che, con ritmi più o meno accelerati ma comunque positivi, ha interessato pressoché tutti gli aggregati, l'elevato tasso di crescita del 1985 — come peraltro veniva evidenziato nella Relazione dello scorso anno — era stato infatti la risultante di andamenti di segno opposto.

In prima approssimazione, quindi, la struttura dei trasferimenti del 1986, dal punto di vista strettamente finanziario, sembra presentare connotati di maggiore uniformità e coerenza rispetto al passato, ed assicurare ai diversi comparti di destinazione dei flussi una più equilibrata e regolare evoluzione.

Come risulta dalla tabella II-24 — nella quale i dati vengono raggruppati in relazione alle finalità istituzionali che sono all'origine delle relative leggi autorizzative — le considerazioni di dettaglio sul 1986 possono così sintetizzarsi:

- le poste che presentano una crescita percentuale al di sotto di quella relativa all'aggregato totale sono sostanzialmente riconducibili al Fondo sanitario nazionale (+ 5,1 %) e alle assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali (+ 7,5 %);

- le poste che registrano un tasso di crescita superiore a quello dell'aggregato totale risultano invece riconducibili a tutte le altre principali voci, vale a dire a: le altre assegnazioni connesse a programmi di sviluppo regionali diversi da quello dell'art. 9 della Legge n. 281/1970 (+ 74,8 %); il FIO relativo al 1985, che ha trovato iscrizione nel bilancio dell'esercizio 1986 (+ 50,2 %); la quota a destinazione libera del Fondo programmi regionali

di sviluppo (+ 18,3 %); le devoluzioni di tributi erariali alle Regioni a statuto speciale (+ 11,8 %).

In tale contesto l'unica posta che sembra fare eccezione alla generalizzata tendenza incrementale, è rappresentata dall'ultimo aggregato delle assegnazioni per programmi di sviluppo, pari a 1.411,5 miliardi nel 1986, che registra una caduta del 16,4 %. Tale decremento è da imputare più che alla reale contrazione di mezzi finanziari regionali nei tradizionali comparti d'intervento, alle nuove tendenze del legislatore ad iscrivere i fondi di leggi speciali fuori dal Fondo di sviluppo regionale di cui all'art. 9 della Legge n. 281/1970.

Completa questa sintetica descrizione dei trasferimenti alle Regioni l'esame dei principali provvedimenti che sono all'origine degli stanziamenti disposti.

Le prime considerazioni cadono sul Fondo Sanitario Nazionale, già citato nel novero delle voci che presentano i più contenuti tassi di incremento dei trasferimenti, e si riferiscono alla scarsa significatività della riscontrata decelerazione. La dotazione del Fondo, infatti, disposta dalla Legge Finanziaria in relazione al tasso programmato d'inflazione, è rimasta immodificata, non riflette la reale entità di risorse che nello stesso periodo lo Stato ha garantito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Va ricordato infatti che con provvedimenti speciali le Regioni hanno potuto beneficiare del ricorso a mutui della Cassa depositi e prestiti con ammortamento a carico dello Stato per la copertura di fabbisogni eccedenti la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale propriamente detto, fissata negli ultimi anni.

Anche se questi mutui non rappresentano trasferimenti statali in senso stretto, e come tali escono dal campo di rilevazione della presente indagine, si avrebbe dunque una errata stima dell'entità di incassi per detto settore ove non fosse tenuto conto della loro presenza.

Non vi sono invece particolari notazioni riguardo al Fondo comune ed al Fondo regionale di sviluppo (quota a destinazione libera). Nelle more della riforma della finanza regionale, ancora ferma in Parlamento, i relativi rifinanziamenti sono stati disposti utilizzando anche per il 1986 gli strumenti legislativi vigenti (art. 8 e art. 9 della Legge n. 281/1970). Con le Regioni, tuttavia, sono stati concordati trasferimenti straordinari a compensazione di questioni controverse relative ad esercizi passati. Di fatto, risulta leggermente innalzato oltre il tasso programmato di inflazione l'incremento di questi due fondi tra il 1985 e il 1986.

5. - Le altre due voci su cui risulta necessario fornire indicazioni di maggior dettaglio sono rappresentate dalle devoluzioni di tributi erariali alle Regioni a statuto speciale e dalle altre assegnazioni per i finanziamenti di programmi di sviluppo regionale.

L'incremento delle « devoluzioni » (+ 11,8 %) è determinato dagli incrementi delle quote fisse e variabili spettanti alle diverse Regioni a statuto speciale tra cui particolarmente elevato risulta il maggior gettito (4.325 miliardi nel 1986 rispetto ai 3.300 del 1985) conferito alla Sicilia.

Quanto al secondo aggregato, della voce relativa ai finanziamenti per programmi regionali di sviluppo, che cresce di ben il 74,8 %, va precisato che l'aumento è da imputarsi al sostanzioso balzo in avanti fatto registrare dal Fondo di solidarietà della Sicilia (700 miliardi nel 1985; 1.303 miliardi nel 1986).

La composizione percentuale interna dei 71.200 miliardi di trasferimenti complessivamente conferiti alle regioni risulta così distribuita:

- il 59,6 % (61,1 % nel 1985) delle risorse resta destinato al Servizio Sanitario Nazionale;
- il 18,8 % (18,3 % nel 1985) rimane destinato, anche nel 1986, al finanziamento delle funzioni ordinarie e alle spese di funzionamento. Di questo, il 6,3 % (6,3 % nel 1985) è

assorbito dalle Regioni a statuto ordinario ed il rimanente 12,4 % (12 nel 1985) dalle cinque Regioni a statuto speciale;

- scende al 15,7 % (16,2 % nel 1985) la quota di trasferimenti relativi a leggi settoriali con vincolo di destinazione diverso da quello sanitario e, all'interno di essa si colloca solo all'2,0 % la quota delle leggi aggregate al fondo programmi regionali di sviluppo (2,5 % nel 1985).

Nel complesso i trasferimenti del 1986 risultano per il 15,7 % a destinazione libera e per il restante con vincolo predeterminato di destinazione della spesa.

6. - Quanto all'analisi economico funzionale dei trasferimenti, come si rileva dalla tabella II-25, il 1986 conferma la struttura di fondo del sistema che vede una nettissima prevalenza dei flussi di parte corrente. In particolare i trasferimenti 1986 sono rappresentati per l'84,5 % (60.168 miliardi) da flussi di parte corrente e per il restante 15,5 % (11.032 miliardi) da flussi di parte capitale.

Se si esclude il Fondo Sanitario Nazionale, che come già detto assorbe il 59,6 % delle risorse, il settore funzionale a cui risultano destinate le più cospicue risorse finanziarie è dato dal comparto dei trasporti che assorbe il 6,7 % dei trasferimenti correnti e circa il 3 % di quelli di parte capitale. Nell'ambito dell'aggregato di parte capitale i settori che risultano maggiormente rappresentativi sono quelli dell' « agricoltura e forestazione », che nel 1986 assorbono il 18,9 % della spesa in conto capitale complessiva e registrano un incremento del 27,4 % rispetto ai fondi dell'anno precedente. Segue il settore delle « calamità » che anche nel

TABELLA II-25. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale

(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986
A) Trasferimenti di parte corrente	33.386,5	44.684,2	48.827,8	57.150,2	60.168,1
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	908,4	844,2	1.343,7	1.456,3	1.662,9
- settore sanità	23.439,9	31.049,1	34.000,0	39.200,2	40.817,2
- settore agricoltura e forestazione	—	—	—	15,0	—
- settore trasporti	2.922,0	2.979,8	3.446,0	4.374,6	4.417,0
B) Trasferimenti di parte capitale	5.714,1	8.134,2	7.687,5	8.872,7	11.031,6
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione profess.	67,0	99,9	71,7	146,9	180,0
- settore sanità	512,5	720,0	720,0	1.160,0	1.610,0
- settore agricoltura e forestazione	1.444,9	1.730,6	1.713,6	1.636,3	2.085,3
- settore calamità naturali	1.777,4	1.598,3	1.904,4	1.897,9	1.989,1
- settore trasporti	—	550,0	550,0	450,0	300,0
- settore energia	519,0	535,0	430,0	328,0	318,0
- FIO	543,7	(a) 1.340,6	—	(a) 1.307,0	1.962,7
TOTALE ...	39.100,6	52.818,4	56.515,3	66.022,9	71.199,7

(a) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21-L. 130/83).

1986 mantiene un elevato peso (18,0%) e risulta, in valore assoluto, del 4,8% superiore al 1985. Un forte recupero è realizzato infine in termini di incidenza, dai fondi FIO, che sono destinati a interventi intersettoriali, e crescono sull'anno precedente di ben il 50,2 % collocandosi, con il 17,8 %, al terzo posto per volume di risorse. Un discreto incremento si registra anche nei fondi sanitari (+ 38,8 %) che raggiungono i 1.610 miliardi rispetto ai 1.160 del 1985. Nel complesso la spesa in conto capitale cresce del 24,3 % mentre quella di parte corrente risulta incrementata complessivamente di soli 5,4 punti percentuali.

I principali provvedimenti che hanno influito sui trasferimenti, escludendo quelli a carattere permanente, riguardano:

- il Fondo di solidarietà della Sicilia, che nel 1986 aumenta di 603 miliardi;
- le opere idrauliche d'interesse regionale, con ulteriori 325 miliardi di finanziamenti (Legge n. 89/1985);
- i finanziamenti a favore della Basilicata e della Campania per 800 miliardi nel quadriennio 1984-1987, di cui 450 nel 1986 (Legge n. 80/1984);
- l'occupazione giovanile a cui risultano destinati per il 1986, 1.083 miliardi (Legge n. 138/1984).

Non risulta, invece, che si sia realizzato alcun trasferimento effettivo di fondi sulle disponibilità autorizzate dalla nuova legge di intervento straordinario nel Mezzogiorno, che prevede procedure speciali per il trasferimento dei mezzi finanziari agli enti interessati.

Si richiamano infine le annotazioni di rito per quanto riguarda la inconfrontabilità dei dati di trasferimento statale qui elaborati, e desunti dalla contabilità del bilancio statale, con quelli deducibili dalle previsioni di entrata effettuate autonomamente dalle regioni sui singoli rispettivi bilanci.

7.3. - I trasferimenti erariali per le Province e per i Comuni.

7. - In applicazione del Decreto-Legge per la finanza locale e della Legge Finanziaria 1986 sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 3.763 miliardi, costituiti per la maggior parte (74,2 %) da risorse consolidate in virtù della precedente normativa.

La funzione perequativa è affidata al 4,3 % (pari a 160 miliardi) del complessivo trasferimento erariale. Nella tabella II-26 sono posti in evidenza i valori dei trasferimenti erariali del 1986, in raffronto con quelli del 1985, per tutte le amministrazioni provinciali.

I contributi ordinari, consolidati per effetto delle norme che finanziano la spesa corrente, sono aumentati del 8,2 % per effetto del consolidamento del fondo perequativo 1985 nella misura definita per legge. Nel 1985 detto fondo era stato di 203 miliardi ed aveva realmente assicurato un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione per tale anno. La sua distribuzione, effettuata sulla base di parametri obiettivi della popolazione, della viabilità, della montanità e dell'inverso del reddito provinciale, aveva assicurato la realizzazione dei principi di riequilibrio cui era finalizzato.

Nel 1986 i criteri di riparto del fondo perequativo sono rimasti quelli del precedente esercizio, eccezion fatta per il riparto sulla base della spesa storica venuto a cessare mentre il suo ammontare (160 miliardi) ha ugualmente consentito un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione. Quanto alla sua efficacia, in linea generale, i tassi di incremento maggiori sono stati rilevati per le province che avevano dotazioni di risorse inferiori alla media, così come tassi di incremento minori sono stati rilevati per le

TABELLA II-26. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Province

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

R E G I O N I	Contributi ordinari e di consolidamento al netto dell'onere per l'ammortamento		Fondo perequativo		Contributi per mutui in ammortamento		TOTALI	
	1985	1986 (a)	1985	1986	1985	1986 (b)	1985	1986
Piemonte	232	248	14	13	82	89	328	350
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	302	334	31	19	118	127	451	480
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	169	186	15	11	58	62	242	259
Friuli-Venezia Giulia	49	54	4	3	7	8	60	65
Liguria	95	101	5	5	30	31	130	137
Emilia-Romagna	166	179	13	11	66	73	245	263
Toscana	160	178	17	10	66	69	243	257
Umbria	42	45	3	3	17	19	62	67
Marche	91	97	6	5	25	28	122	130
Lazio	207	221	14	13	81	91	302	325
Abruzzi	87	94	7	5	19	22	113	121
Molise	27	30	3	2	3	3	33	35
Campania	202	222	20	16	32	41	254	279
Puglia	210	223	13	12	32	35	255	270
Basilicata	42	45	3	3	5	6	50	54
Calabria	123	131	9	8	19	26	151	165
Sicilia	286	306	20	15	41	53	347	374
Sardegna	91	98	6	6	23	28	120	132
TOTALE ...	2.581	2.792	203	160	724	811	3.508	3.763

(a) Nel contributi ordinari al netto dell'onere per l'ammortamento mutui anno 1986 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legge 10 luglio 1986, n. 318, vengono consolidati i contributi per interessi di pre ammortamento attribuiti effettivamente per mutui contratti nell'anno '81.
(b) Nel contributi per mutui in ammortamento anno 1986 sono compresi quelli contratti con la Cassa DD.PP., Istituti di Previdenza e Credito Sportivo.

province aventi dotazioni di risorse superiori alla media. Come risulta dall'allegato II-45 il fondo perequativo è conseguentemente affluito maggiormente alle province del Mezzogiorno: Molise (5.520 pro-capite), Basilicata (4.329 pro-capite), Abruzzi (4.175 pro-capite) e Calabria (3.903 pro-capite).

Per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui assunti fino al 1984 erano stati assegnati contributi pari a 724 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti nel 1985, ed entrati in ammortamento nel 1986, il contributo erariale è pari a 811 miliardi (con un aumento del 12 %).

8. - Nel 1986 sono stati attribuiti ai comuni trasferimenti per complessivi 24.268 miliardi, costituiti anche in questo caso per la maggior parte (68,1 %) da risorse consolidate. La funzione perequativa è svolta solo con il 5,9 % dei trasferimenti complessivi, pari a 1.440 miliardi.

Nella tabella II-27 sono posti in evidenza, per i comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1986, in raffronto con quelli del 1985. Trattasi di assegnazioni di diritto che non

TABELLA II-27. - **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni**
Assegnazioni di diritto
(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari e di consolidamento al netto dell'onere per amm. nto		Fondo perequativo		Mutui in ammortamento		TOTALI	
	1985	1986 (a)	1985 (b)	1986	1985	1986 (c)	1985	1986
Piemonte	1.179	1.237	85	107	473	523	1.737	1.867
Valle d'Aosta	23	25	2	2	3	4	28	31
Lombardia	2.191	2.303	163	208	1.141	1.235	3.495	3.746
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	981	1.041	82	103	372	436	1.435	1.580
Friuli-Venezia Giulia	300	318	25	29	89	102	414	449
Liguria	534	572	36	47	308	332	878	951
Emilia-Romagna	1.090	1.145	75	99	582	644	1.747	1.888
Toscana	1.097	1.145	70	90	523	573	1.690	1.808
Umbria	241	251	16	21	81	93	338	365
Marche	366	385	27	33	170	193	563	611
Lazio	1.390	1.483	113	146	901	954	2.404	2.583
Abruzzi	304	322	25	30	94	121	423	473
Molise	76	81	7	8	15	25	98	114
Campania	1.997	2.198	251	156	227	302	2.475	2.656
Puglia	1.099	1.169	93	109	173	217	1.365	1.495
Basilicata	199	209	15	14	34	49	248	272
Calabria	600	635	49	55	96	140	745	830
Sicilia	1.500	1.588	125	141	179	227	1.804	1.956
Sardegna	410	435	35	42	90	116	535	593
TOTALE ...	15.577	16.542	1.294	1.440	5.551	6.286	22.422	24.268

(a) 1 - Nei contributi ordinari, al netto dell'onere per ammortamento mutui anno 1986, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legge 1° luglio 1986, n. 318, vengono consolidati i contributi per interesse di pre-ammortamento attribuiti effettivamente per mutui contratti nell'anno 1981;
2 - Nei contributi ordinari al netto dell'onere per ammortamento mutui anno 1986, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del decreto legge 1° luglio 1986, n. 318, è stata inoltre effettuata una riduzione del 2,25 %.
(b) Il fondo perequativo è stato ripartito ai Comuni per 1324 miliardi.
(c) Nei contributi per mutui in ammortamento anno 1986 sono compresi quelli contratti con la Cassa DD.PP., Istituti di Previdenza e Credito Sportivo.

tengono conto dello slittamento operato nelle dotazioni dei comuni per L. 815 miliardi. I contributi ordinari, che finanziano la spesa corrente, sono aumentati del 6,2 %, per effetto del consolidamento del fondo perequativo 1985 nella misura definita per legge (nel 1985 il fondo perequativo era ammontato a 1.294 miliardi).

Nel fondo perequativo 1986 sono state fatte confluire le somme derivanti dall'adeguamento al tasso di inflazione dei trasferimenti, oltre alla riduzione apportata ai trasferimenti ordinari per 500 miliardi. Il fondo perequativo, infine, per l'80 % è stato distribuito secondo un fabbisogno standardizzato e per il 20 % in funzione dell'inverso del reddito provinciale pro-capite.

Nell'allegato II-46, riguardante gli interventi perequativi a favore dei comuni, è esposta la distribuzione del fondo perequativo. In genere il meccanismo ha privilegiato i comuni del Mezzogiorno e del Centro: Lazio (28.782 pro-capite), Sicilia (27.988 pro-capite), Campania (27.630 pro-capite) e Puglia (27.259 pro-capite).

Per le rate di ammortamento dei mutui assunti a tutto il 1984 erano stati già assegnati contributi erariali pari a 5.551 miliardi. Per i mutui dell'anno 1985 entrati in ammortamento

nel 1986 sono stati assegnati ulteriori 1.050 miliardi a favore di comuni e province che, sono stati ripartiti limitatamente ai mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti ed istituti assimilati.

Il riparto per i mutui contratti con gli altri istituti deve essere effettuato in misura proporzionale e il fondo potrà essere erogato solo quando saranno definite tutte le controversie in atto con gli enti locali in ordine all'accoglimento di richieste non conformi alle disposizioni di legge.

7.4. - Il conto consolidato per le Regioni, le Province ed i Comuni.

9. - Nei paragrafi precedenti sono stati illustrati gli interventi erariali di attuazione delle linee di politica economica fissate per i comparti regionale e locale nell'anno 1985.

Per i dati gestionali, a motivo della mancanza dei bilanci consuntivi 1986, sono invece illustrate le risultanze del 1985 in raffronto con gli anni precedenti.

TABELLA II-28. - Stato di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle regioni

REGIONI	Leggi regionali approvazione ultimo conto consuntivo	ANNO	Leggi regionali approvazione ultimo bilancio di previsione	ANNO
<i>A statuto ordinario:</i>				
Piemonte	L.R. 17-11-1986, n. 47	1985	L.R. 23-1-1986, n. 8	1986
Liguria	L.R. 8-1-1986, n. 1	1984	L.R. 12-5-1986, n. 9	1986
Lombardia	L.R. 8-9-1986, n. 46	1985	L.R. 14-6-1986, n. 19	1986
Veneto	L.R. 23-1-1987, n. 4	1985	L.R. 28-6-1986, n. 6	1986
Emilia-Romagna	L.R. 21-8-1986, n. 29	1984	L.R. 28-4-1986, n. 11	1986
Toscana	L.R. 4-2-1987, n. 11	1985	L.R. 6-5-1986, n. 24	1986
Marche	L.R. 26-6-1986, n. 17	1984	L.R. 23-5-1986, n. 10	1986
Umbria	L.R. 21-1-1987, n. 8	1985	L.R. 10-4-1986, n. 14	1986
Lazio	L.R. 16-3-1986, n. 18	1984	L.R. 12-6-1986, n. 20	1986
Abruzzi	L.R. 27-12-1986, n. 75	1985	L.R. 8-7-1986, n. 23	1986
Molise	L.R. 12-1-1987, n. 1	1985	L.R. 7-4-1986, n. 6	1986
Campania	L.R. in corso di pubblicazione	1981	L.R. 12-6-1986, n. 18	1986
Puglia	L.R. 7-1-1987, n. 5	1985	L.R. 19-2-1986, n. 4	1986
Basilicata	L.R. 31-12-1986, n. 32	1985	L.R. 30-1-1986, n. 5	1986
Calabria	L.R. 11-8-1986, n. 37	1976	L.R. 19-7-1986, n. 25	1986
<i>A statuto speciale e province autonome:</i>				
Sicilia	L.R. 21-5-1986, n. 30	1983	L.R. 31-12-1985, n. 57	1986
Sardegna	L.R. 24-6-1986, n. 43	1978	L.R. 27-3-1986, n. 28	1986
Trentino-Alto Adige ..	D.O.R. 25-11-1986, n. 36	1985	L.R. 30-12-1985, n. 33	1986
Trento	L.P. 10-11-1986, n. 31	1985	L.P. 10-3-1986, n. 8	1986
Bolzano	L.P. 26-2-1986, n. 7	1984	L.P. 25-2-1986, n. 6	1986
Valle d'Aosta	L.R. 14-8-1986, n. 47	1985	L.R. 31-12-1985, n. 91	1986
Friuli-Venezia Giulia ..	L.R. in corso di pubblicazione	1985	L.R. 30-1-1986, n. 6	1986

N.B.: Per la Campania i rendiconti dal 1982 al 1985, predisposti dalla Giunta, giacciono presso il Consiglio regionale, all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti; analogamente per la Calabria, ferma al 1976 nell'approvazione con legge, i consuntivi dal 1977 al 1985 giacciono presso il Consiglio regionale, all'esame del Collegio dei Revisori dei conti. I bilanci 1987 sono stati approvati dalle seguenti Regioni e Province autonome: Umbria, Molise, Trento, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Veneto, Valle d'Aosta, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Sardegna.

Per le province ed i comuni i dati relativi al 1985, ricavati da statistiche dell'ISTAT, riflettono il riporto all'universo col parametro della popolazione di un consistente numero di enti. Dalle certificazioni sul conto consuntivo trasmesse al Ministero dell'interno risulta che comuni e province hanno approvato il conto consuntivo per l'anno 1984, nella quasi totalità.

10. - Le operazioni finali delle regioni, delle province e dei comuni sono caratterizzate, nel periodo dal 1982 al 1985, da un tasso di crescita elevato anche se in via di contenimento nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto, per l'entrata, 158.634 miliardi e per le spese 170.215 miliardi. Il tasso di accrescimento dell'entrata, che fra il 1982 ed il 1983 si collocava sul 22,6 %, si è attestato fra il 1984 ed il 1985 sul 16,2 %; analoga è stata l'evoluzione della spesa, con tassi passati dal 18,9 % tra il 1982 ed il 1983, al 15,4 % tra il 1984 ed il 1985.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 11.581 miliardi, è aumentato rispetto al 1984 del 6 % (tabella II-29). Alla determinazione del fabbisogno complessivo hanno concorso i comuni con 9.332 miliardi (80,6 %), le province per 717 miliardi (6,2 %) e le regioni per 1.532 miliardi (13,2 %). Nel 1985 si è verificata una diminuzione del fabbisogno comunale (8,5 %).

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto 17.900 miliardi, cui contribuiscono i comuni con l'85 % circa del valore, le province con il 6 % circa e le regioni con il 9 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province ed i comuni si era attestata, a fine 1985, su 37.710 miliardi (allegato II-28). A fine 1986 è ulteriormente aumentata a 45.139, con un incremento del 19,7 %. Mentre sul complesso dei prestiti assunti quelli contratti con la Cassa DD.PP. manifestano un'accelerazione, essendo passati dal 40 % del 1985 al 47 % del 1986, l'espansione di quelli degli istituti di credito diversi si è progressivamente attenuata scendendo dal 46 % del 1985 al 40 % del 1986. Il ricorso all'indebitamento è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (allegato II-30).

TABELLA II-29. - **Bilancio consolidato delle Regioni, Province e Comuni**

Accertamenti e impegni

(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985
Operazioni finali di bilancio:				
- Entrate	92.457,5	113.329,2	136.523,9	158.634,3
- Spese	101.694,9	120.970,8	147.451,6	170.215,5
- Differenze	- 9.237,4	- 7.641,6	- 10.927,7	- 11.581,2
Accensione e rimborso di prestiti:				
- Entrate	11.026,2	13.352,7	18.109,5	17.900,9
- Spese	3.196,1	5.030,9	7.112,4	6.180,1
- Differenze	+ 7.830,1	+ 8.321,8	+ 10.997,1	+ 11.720,8
In complesso:				
- Entrate	103.483,7	126.681,9	154.633,4	176.535,2
- Spese	104.891,0	126.001,7	154.564,0	176.395,6
- Differenze	- 1.407,3	+ 680,2	+ 69,4	+ 139,6
Contabilità speciali	17.660,2	28.329,4	37.085,6	44.547,3

11. - La gestione dei residui pone in evidenza per le regioni, le province ed i comuni la caratteristica, costante dal 1982 al 1985, di una continua accumulazione a fine d'anno, con attività di smaltimento non sufficiente a compensare la formazione di nuovi residui (allegati II-34 ed II-35).

Le regioni a statuto ordinario hanno visto crescere i residui attivi del 31 % dal 1982 al 1985 giungendo a 17.474 miliardi, mentre i residui passivi crescevano nello stesso periodo del 35 %, giungendo a 13.614 miliardi. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome i residui attivi, pervenuti a 15.024 miliardi, sono a loro volta aumentati del 38 %; i residui passivi del 63 % raggiungendo 13.123 miliardi.

Le province hanno presentato nello stesso periodo una dinamica pari al 16 % per i residui attivi e al 38 % per quelli passivi (l'importo dei residui è salito in particolare a 4.348 miliardi per gli attivi e a 4.868 per i passivi).

Il volume maggiore di residui, sia attivi che passivi, appartiene ai comuni. Nel quadriennio la crescita di quelli attivi, giunti a 44.535 miliardi, è stata del 21,9 %; la crescita di quelli passivi, giunti a 45.126 miliardi, del 23,3 per cento.

Per tutti gli enti i dati pongono in risalto un fenomeno singolare, costituito dalla cancellazione di residui sia attivi che passivi, di notevole ammontare (7.930 miliardi di residui passivi comunali nel 1985). Tale fenomeno, generalizzato per le province e i comuni in tutti gli anni osservati, è da attribuire probabilmente alla conservazione di residui per entrate da prestiti e spese di investimento, conseguenti a programmazioni non realizzate.

7.5. - I bilanci delle Regioni.

12. - L'attività delle regioni è sintetizzata nelle apposite tabelle nelle quali sono indicate per ciascuna regione le materie interessate, anche se le valutazioni che possono trarsi vanno confrontate col momento attuativo.

Le entrate correnti delle regioni, quali possono essere rilevate dai bilanci degli enti sono aumentate nel complesso dell'11,8%, passando da 53.603 miliardi nel 1984 a 59.923 mi-

TABELLA II-30. - Entrate correnti delle Regioni

Accertamenti

(in miliardi di lire)

V O C I	A N N I			
	1982	1983	1984	1985
Tributi propri	352,2	396,6	450,4	506,5
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni	8.116,5	10.437,4	11.578,2	13.252,8
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate	29.490,6	36.003,4	40.337,5	44.772,5
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi	789,0	874,8	1.236,8	1.390,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	38.748,3	47.712,2	53.602,9	59.922,6

TABELLA II-31. - Spese delle Regioni e Province autonome

Impegni

(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1984		1985	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali	3.085,7	558,7	3.479,6	338,8
Circoscrizioni comunali	—	—	—	—
Poizia urbana e rurale	0,8	2,2	30,6	7,5
Diritto allo studio	747,9	208,9	882,9	249,4
Formazione professionale	1.402,6	185,5	1.560,6	226,3
Organizzazione della cultura	328,3	196,7	369,2	265,6
Assistenza sociale e relative strutture	1.264,5	457,2	1.422,7	536,6
Assistenza sanitaria e relative strutture	35.185,2	1.309,2	39.186,0	1.345,6
Assistenza ospedaliera e relative strutture	—	—	—	—
Agricoltura	1.443,8	1.991,3	1.734,1	3.324,3
Foreste	108,8	408,9	123,4	542,1
Sviluppo della montagna	87,2	297,1	100,5	330,4
Acque minerali e termali	10,8	2,9	0,8	0,6
Cave e torbiere	0,5	9,2	29,0	93,1
Caccia e pesca	75,2	184,0	80,2	131,5
Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale	85,1	1.751,4	92,3	2.502,8
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	135,0	684,4	144,4	1.153,2
Porti e navigazione interna	26,7	170,9	28,9	196,3
Trasporti	3.921,8	820,8	4.349,4	660,0
Artigianato	91,5	308,3	107,0	415,8
Turismo, Sport ed industria alberghiera	194,2	474,5	272,9	401,7
Fiere, mercati e commercio	32,7	256,3	42,1	137,5
Edilizia abitativa	24,0	1.647,2	32,5	2.165,7
Urbanistica	6,5	301,6	20,4	364,1
Sviluppo economico - Aree industriali e consorzi industriali	79,5	872,5	92,5	926,6
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	67,5	270,0	70,0	120,7
Fondi di garanzia e oneri finanziari	375,1	203,0	407,2	265,1
Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui pendenti e rimborso tributi)	816,2	511,8	955,2	850,0
Rimborso di prestiti	—	138,0	—	406,8
TOTALE ...	49.597,1	14.222,5	55.614,6	17.958,1

liardi nel 1985 (tabella II-30). La quota maggiore è dovuta ai trasferimenti dello Stato, già commentati.

Le spese complessive delle regioni sono salite a loro volta da 63.682 miliardi a 73.166 miliardi, con un aumento del 14,9 % (allegato II-36).

Rispetto al 1983 si è manifestato un rallentamento nella formazione di impegni essenzialmente per un più moderato aumento delle spese correnti (+ 12,1 % nel 1985 contro + 13,4 % nel 1984), compensato in parte da un sensibile incremento delle spese in conto capitale (+ 25 % nel 1985 contro + 14 % nel 1984).

L'andamento delle entrate e delle spese è risultato, per qualche voce, sensibilmente differenziato fra le regioni a statuto ordinario e le regioni a statuto speciale e le province autonome.

In particolare, gli accertamenti per entrate correnti hanno segnato incrementi del 9,1 % per le regioni a statuto ordinario e del 19,9 % per le regioni a statuto speciale e le province autonome; quelli per entrate in conto capitale sono, invece, aumentate dell'11,7 % per le regioni a statuto ordinario e del 21,5 % per le regioni a statuto speciale e province autonome.

A determinare il maggiore incremento delle entrate correnti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, rispetto alle corrispondenti entrate delle regioni a statuto ordinario, hanno influito maggiormente i trasferimenti e le rendite patrimoniali.

Per quanto attiene alle entrate in conto capitale si nota: per le regioni a statuto ordinario una diminuzione (— 49 %) delle riscossioni di crediti ed un aumento dei trasferimenti da enti pubblici; per le regioni a statuto speciale e province autonome un rilevante aumento dei trasferimenti da enti pubblici.

Gli impegni per spese correnti risultano a loro volta incrementati dell'11 % per le regioni a statuto ordinario e del 16,8 % per le regioni a statuto speciale e province autonome; quelli per spese in conto capitale, rispettivamente, del 14,3 % per le regioni a statuto ordinario e del 34,9 % per le regioni a statuto speciale e province autonome.

Il rallentamento nella crescita degli impegni per spese correnti si è verificato essenzialmente nelle spese per il personale dipendente e nei trasferimenti agli enti pubblici: i primi passati, in particolare, da 1.167 a 1.250 miliardi, i secondi da 33.307 a 36.764 miliardi.

13. — Per quanto riguarda la ripartizione funzionale della spesa (tabella II-31) si nota che i cinque settori di intervento su cui si concentra maggiormente la spesa corrente (sanità, trasporti, assistenza sociale, formazione professionale ed agricoltura) hanno registrato tra il 1984 ed il 1985 un incremento dell'11,7 per cento.

In particolare la spesa per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera è aumentata dell'11,4 %, quella per i trasporti del 10,9 % e quella per l'agricoltura del 20,1 %; gli altri settori hanno, invece, registrato un più modesto incremento.

Le spese relative all'ordinamento degli uffici, all'amministrazione generale ed agli organi istituzionali sono passate da 3.086 miliardi a 3.480 miliardi, con un incremento del 12,8 per cento.

Circa le spese in conto capitale si rileva che oltre il 70 % degli impegni si concentra nei settori: sanità, agricoltura, foreste, viabilità ed altre opere pubbliche, acquedotti ed altre opere igieniche, trasporti, edilizia abitativa e sviluppo economico.

I maggiori aumenti si sono verificati nel settore dell'agricoltura con oltre il 66 %, della viabilità con circa il 43 %, degli acquedotti, fognature ed altre opere igieniche con oltre il 68 % e della edilizia abitativa con oltre il 31 %. Una notevole diminuzione (oltre il 19 %) è stata registrata, invece, per gli impegni relativi ai trasporti.

L'incremento delle spese correnti è risultato di circa il 17 % per le regioni a statuto ordinario e di circa l'11 % per le regioni a statuto speciale e per le province autonome.

L'incremento delle spese in conto capitale è superiore per le regioni a statuto ordinario (+ 36 %) rispetto a quello delle regioni a statuto speciale e per le province autonome (+ 16,5 %).

7.6. — I bilanci delle Province.

14. — Le entrate correnti delle province, il cui livello era nel 1982 di 3.287 miliardi, manifestano un andamento fortemente crescente nel 1983 (+ 17 %) per poi aumentare

del 12 % nel 1984 e dell'11 % nel 1985, con un incremento, dal 1982 al 1985, del 49 % (tabella II-32).

Il dato più significativo è l'accresciuta importanza delle entrate tributarie che fino al 1982 rappresentavano, nella finanza provinciale, un elemento assolutamente trascurabile (0,3 %, 0,4 %). Nel 1983, invece, esse sono esplose portando la propria incidenza sul totale al 9,9 % (381 miliardi), principalmente a motivo del riconoscimento della facoltà di imporre l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica per gli usi non abitativi, recepita con prontezza dalle amministrazioni.

Le entrate tributarie si sono viceversa ridimensionate nel 1984 (244 miliardi) per risalire poi nel 1985 a 289 miliardi costituendo il 6 % circa delle entrate correnti totali. Gli altri cespiti, modesti in valore assoluto, hanno registrato nel complesso sensibili incrementi percentuali nel 1983, notevoli decrementi nel 1984 e leggeri incrementi nel 1985.

Fra le entrate per contributi (4.243 miliardi), rappresentanti oltre l'85 % di tutte le entrate, la maggior parte è costituita da trasferimenti erariali (3.632 miliardi). Le assegnazioni di diritto effettuate dal Ministero dell'interno per il 1984 sono state invece di 3.508 (tabella II-32).

I trasferimenti regionali hanno subito una flessione nel 1984. Nel 1985, viceversa, sono cresciuti del 9,5 % (593 miliardi di lire).

Fra le entrate extratributarie è da segnalare la crescita continua dei proventi di servizi pubblici, che nel 1982 ammontavano a 12,5 miliardi e nel 1985 hanno raggiunto i 23 miliardi, con un incremento dell'84 % in tre anni. L'aumento è frutto delle prescrizioni sull'ob-

TABELLA II-32. - Entrate correnti delle Province

Accertamenti

(in miliardi di lire)

V O C I	A n n i			
	1982	1983	1984	1985
Tributi	13,5	381,0	244,3	289,3
Imposte	2,5	344,4	221,0	261,2
Tasse	10,2	20,1	22,0	21,8
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	0,8	16,5	1,3	6,3
Contributi e trasferimenti	3.029,7	3.216,6	3.796,8	4.242,6
dallo Stato	2.607,3	2.657,6	3.241,0	3.632,1
dalle Regioni	408,6	545,3	541,6	592,9
da altri Enti del settore allargato	13,8	13,7	14,2	17,6
Entrate extra-tributarie	244,2	250,6	273,2	354,2
Proventi di servizi pubblici	12,5	20,5	21,6	23,5
Rendite patrimoniali	13,5	16,5	22,1	25,3
Interessi attivi	38,6	37,2	28,0	46,6
Concorsi, rimborsi e recuperi	121,9	121,5	96,9	154,3
Altre	57,7	54,9	104,6	104,5
TOTALE ...	3.287,4	3.848,2	4.314,3	4.886,1

TABELLA II-33. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale

Impegni
(in miliardi di lire)

V O C I	1982		1983		1984		1985	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	535,5	56,2	631,9	78,1	720,6	66,1	787,5	69,2
Istruzione e cultura	887,6	247,7	1.067,8	356,3	1.281,1	266,9	1.453,9	288,3
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	579,8	17,0	479,8	41,3	456,2	26,6	527,4	31,9
Trasporti e comunicazioni ...	847,3	383,0	939,4	649,8	1.047,7	707,5	1.170,3	756,9
Azioni ed interventi nel campo economico	266,0	53,2	348,4	59,2	429,4	93,0	450,2	80,6
Oneri non ripartibili	116,4	2.347,5	139,4	2.904,4	204,6	3.571,7	261,5	3.922,7
Rimborso di prestiti	—	264,3	—	267,1	—	318,5	—	456,1
TOTALE GENERALE...	3.232,6	3.368,9	3.606,7	4.356,2	4.139,6	5.050,3	4.650,8	5.605,7

TABELLA II-34. - Spese correnti delle Province per abitante

Andamento storico

A N N O	Classe 1.0	Classe 1.1	Classe 2.0	Classe 2.1
	< 400.000 abitanti < 30% montanità	< 400.000 abitanti > 30% montanità	≥ 400.000 abitanti < 30% montanità	≥ 400.000 abitanti > 30% montanità
1978.....	47.349 100	47.850 101	37.290 79	39.424 83
1979.....	53.888 100 + 13,81 %	57.492 107 + 20,15 %	43.289 80 + 16,09 %	44.119 82 + 11,91 %
1980.....	69.129 100 + 28,28 %	74.164 107 + 29,00 %	57.074 83 + 31,84 %	59.320 86 + 34,45 %
1981.....	70.414 100 + 1,86 %	75.636 107 + 1,98 %	59.039 84 + 3,44 %	58.574 83 - 1,26 %
1982.....	68.963 100 - 2,06 %	75.707 110 + 0,09 %	59.870 87 + 1,41 %	57.616 84 - 1,64 %
1983.....	75.592 100 + 9,61 %	81.892 108 + 8,17 %	61.559 81 + 2,82 %	60.763 80 + 5,46 %
1984.....	87.548 100 + 15,82 %	94.164 108 + 14,99 %	72.630 83 + 17,98 %	69.418 79 + 14,24 %
1985.....	99.435 100 + 13,58 %	104.416 105 + 10,89 %	78.338 79 + 7,86 %	76.384 77 + 10,03 %
1986.....	112.660 100 + 13,30 %	113.216 101 + 8,43 %	84.847 75 + 8,31 %	85.621 76 + 12,09 %

N. B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

bligo di contribuzione per i servizi pubblici a domanda individuale mentre nel 1985 sui concorsi e rimborsi diversi si ha una leggera flessione.

Notevole il calo degli interessi attivi, per effetto delle restrizioni alla possibilità di detenere depositi bancari, nel 1984 mentre nel 1985 vi è una notevole ripresa (+ 59 %).

15. - Le spese correnti delle province hanno mantenuto un andamento corrispondente a quello delle entrate, manifestando incrementi dell'11,6 % nel 1983, del 14,8 % nel 1984 e del 12,3 % nel 1985, anno nel quale si sono portate a 4.651 miliardi (tabella II-33).

Nel 1985 le spese di amministrazione generale sono cresciute (9,3 %) in misura superiore al tasso di inflazione programmato. Incrementi anche maggiori si sono verificati con le spese per l'istruzione e cultura, cresciute del 13,4 %, e per gli interventi in campo economico.

L'andamento descritto della spesa corrente era prevedibile dall'impostazione dei bilanci di previsione (tabella II-34) che sia nelle province di minore ampiezza demografica e di pianura, sia in quella di maggiore ampiezza demografica, avevano esposto fino al 1982 crescite modeste o flessioni. Nel 1983 e nel 1984 si avverte per contro una ripresa, prima

TABELLA II-35. - Parametri finanziari per abitante delle Province

(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			TRASFERIMENTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			TRASFERIMENTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1985	1986	Variazioni percentuali	1985 (a)	1986 (b)	Variazioni percentuali	1985 (a)	1986 (c)	Variazioni percentuali
Piemonte	88.370	94.788	7,26	57.784	59.065	5,88	18.649	20.117	7,87
Valle d'Aosta ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	61.097	68.878	12,73	37.558	39.806	5,99	13.280	14.310	7,76
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	66.118	76.242	15,31	42.360	45.089	6,44	13.254	14.213	7,24
Friuli-Venezia Giulia	79.952	90.910	13,71	43.707	46.251	5,82	6.108	6.832	11,85
Liguria	85.003	98.626	16,03	56.370	59.216	5,05	16.700	17.404	4,22
Emilia-Romagna	88.795	102.490	15,42	45.023	47.940	6,48	16.688	18.496	10,83
Toscana	79.510	85.234	7,20	49.509	52.588	6,22	18.346	19.227	4,80
Umbria	92.468	159.996	73,03	55.406	59.242	6,92	20.432	22.888	12,02
Marche	102.626	109.204	6,41	68.153	71.949	5,57	17.854	19.492	9,17
Lazio	83.077	87.874	5,77	43.292	46.001	6,26	16.033	17.839	11,26
Abruzzi	98.342	106.980	8,78	75.253	79.491	5,63	15.183	17.646	16,22
Molise	107.485	119.361	11,05	90.938	96.459	6,07	8.910	10.616	19,15
Campania	79.987	95.984	20,00	39.519	42.342	7,14	5.637	7.246	28,54
Puglia	147.148	121.730	-17,27	56.039	59.182	5,61	8.177	8.869	8,46
Basilicata	89.064	105.258	18,18	73.156	77.485	5,92	7.404	9.629	30,05
Calabria	81.137	90.097	11,04	62.095	66.007	6,30	8.981	12.475	38,90
Sicilia	82.671	104.965	26,97	60.635	63.618	4,92	8.083	10.482	29,68
Sardegna	89.623	86.812	-3,14	59.978	63.457	5,80	14.155	17.059	20,52
MEDIA NAZIONALE . . .	84.276	92.834	10,15	49.647	52.615	5,98	12.906	14.453	11,99

(a) I dati dei trasferimenti erariali totali sono variati rispetto alla pubblicazione dell'anno 1985 per effetto degli aggiornamenti.
 (b) Nei contributi ordinari, al netto dell'onere per ammortamento mutui anno 1986, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 del decreto legge 1 luglio 1986, n. 318, vengono consolidati i contributi per interessi di pre-ammortamento attribuiti effettivamente per mutui contratti nell'anno 1981.
 (c) Nei contributi per mutui in ammortamento anno 1986 sono compresi solo quelli contratti con la Cassa DD.PP., Istituti di Previdenza e Credito Sportivo

modesta (fra il 2,8 % e il 9,6 %), poi sostenuta (fra il 14,2 % e il 18,0 %). Nel 1985 la crescita è infine ridiscesa fra il 7,9 % e il 13,6 % e nel 1986 si è mantenuta agli stessi livelli (fra l'8,32 % e il 13,3 %).

Nella spesa per investimenti, le province hanno privilegiato il settore istruzione e cultura, che ha visto nel 1985 l'incremento percentuale più elevato (+ 8 %), ed i trasporti, con spese per 757 miliardi ed un incremento del 7 %. Hanno registrato invece una flessione gli interventi nel campo economico scesi ad 81 miliardi (— 13,3 %).

La maggior parte delle spese in conto capitale (5.149 miliardi) è sempre rappresentata dalla concessione di crediti (74,9 % circa), accresciutasi di un ulteriore 8,1 % rispetto al 1984, anno in cui già era risultata maggiore rispetto agli anni precedenti. Segue peraltro, con oltre il 23 % del totale, l'esecuzione di opere pubbliche in aumento rispetto al 1985 (+ 10,2 %).

16 — Il minimo della spesa corrente per abitante delle province si registra in Lombardia (68.878 lire), Veneto (76.242 lire), Toscana (85.234 lire), Lazio (87.874 lire), Calabria (90.097 lire) e Campania (95.984 lire). I valori massimi si registrano lungo la riviera adriatica, dall'Umbria (159.996 lire) al Molise (119.361 lire), dalla Puglia (121.730 lire) agli Abruzzi (106.980 lire).

Per i trasferimenti erariali totali il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nella Lombardia (39.806 lire), nella Campania (42.342 lire), nel Veneto (45.089 lire), nel Lazio (46.001 lire), nel Friuli Venezia Giulia (46.251 lire); fatta eccezione della Puglia, che si colloca per i trasferimenti attorno alla media nazionale, le regioni adriatiche presentano i valori più elevati; a queste si aggiunge la Basilicata.

Per i soli trasferimenti per rate di ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto attiene al Friuli Venezia Giulia (6.832 lire) seguita dalla Campania (7.246 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (22.888 lire) e nel Piemonte (20.117 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionale, fatta eccezione del Friuli Venezia Giulia, a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.

Nonostante le provvidenze delle quali ha goduto l'investimento fino al 1983, nel centro-sud è stata per contro svolta una attività nettamente inferiore ai valori medi generali. La dotazione di risorse è, quindi, deficitaria.

7.7. — *I bilanci dei Comuni.*

17. — Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1985 a mostrare un andamento dinamico, raggiungendo i 39.807 miliardi di lire con un incremento del 14,9 %. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 12,1 % del totale (tabella II-36). Le entrate proprie ne sono state il 14,5 %. Da notare che per i tributi si registra una diminuzione rispetto al 1984 (— 13,7 %) per la netta flessione registrata nella categoria dei tributi speciali di difforme classificazione nei consuntivi comunali.

I contributi erariali, accertati nel 1985 in 29.212 miliardi, hanno registrato un incremento del 21,6 % rispetto al 1984. I contributi ed i trasferimenti delle regioni, sono saliti a 4.571 miliardi (+ 56,6 %).

Mostrano, infine, aumenti cospicui le entrate extratributarie, incrementate del 15 %. Anche per i comuni, la normativa sull'obbligatoria contribuzione per i servizi a domanda individuale ha inciso sensibilmente spingendo il gettito a 3.114 miliardi, con un incremento dell'8,5 %. Sono cresciuti inoltre del 39 % gli interessi attivi e del 34,2 % i concorsi e rimborsi; sono invece diminuite le rendite patrimoniali (— 31,6 %).

TABELLA II-36. - Entrate correnti dei Comuni
Accertamenti
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1982	1983	1984	1985
Tributi	2.971,2	6.396,4	5.574,2	4.808,5
Imposte	1.548,5	3.806,9	2.535,2	2.644,3
Tasse	1.075,2	1.248,8	1.557,2	1.624,5
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	347,5	1.340,7	1.481,8	539,7
Contributi e trasferimenti	17.221,6	17.843,8	24.026,6	29.211,9
dallo Stato	14.835,8	15.422,2	20.978,7	24.333,3
dalle Regioni	2.326,7	2.346,2	2.918,9	4.570,7
da altri Enti del settore allargato	59,1	75,4	129,0	307,9
Entrate extra-tributarie	2.999,9	3.657,1	5.029,1	5.786,3
Proventi di servizi pubblici	1.752,6	2.242,7	2.868,2	3.114,3
Rendite patrimoniali	188,0	234,2	377,1	258,1
Interessi attivi	434,7	532,0	827,1	1.149,5
Concorsi, rimborsi e recuperi	436,3	506,9	769,2	1.032,0
Altre	188,3	141,3	187,5	232,4
TOTALE ...	23.192,7	27.897,3	34.629,9	39.806,7

TABELLA II-37. - Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale
Impegni
(in miliardi di lire)

VOCI	1983		1984		1985	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .	5.265,7	814,4	6.607,9	1.230,8	7.559,9	2.257,1
Giustizia	109,8	243,0	126,1	164,9	184,4	303,6
Sicurezza pubblica e difesa	1.165,7	44,3	1.385,8	48,2	1.718,2	80,5
Istruzione e cultura	5.230,4	1.412,1	6.625,5	1.711,0	7.469,8	1.822,1
Interventi nel campo delle abitazioni	215,2	1.738,0	314,7	2.163,2	442,1	3.250,2
Interventi nel campo sociale	8.056,4	4.409,7	9.861,2	5.587,7	11.101,8	5.957,3
Trasporti e comunicazioni .	3.007,9	3.017,8	4.259,2	4.350,0	4.814,4	5.081,9
Interventi nel campo economico	1.288,0	1.054,6	1.713,7	1.285,7	1.947,9	1.935,7
Oneri non ripartibili	1.187,5	20.582,0	1.686,9	28.494,8	1.916,9	32.492,9
Rimborso di prestiti	—	4.599,0	—	6.655,9	—	5.317,5
TOTALE ...	25.526,6	37.914,9	32.581,0	51.692,2	37.155,4	58.498,8

TABELLA II-38. - Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche
andamento storico
(in lire)

A N N O	CLASSI DEMOGRAFICHE										
	meno di 1.000	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 e oltre
1980	(1) 221.489	187.942	191.865	174.250	168.881	195.855	216.156	280.062	316.480	441.319	543.842
	(2) 100	85	87	79	76	88	98	126	143	199	246
	(3) +43,3%	+39,9%	+53,4%	+42,6%	+32,6%	+32,4%	+31,4%	+29,7%	+27,1%	+26,7%	+17,5%
1981	(1) 287.492	245.731	229.341	227.616	225.978	264.845	295.336	364.188	404.469	488.431	658.901
	(2) 100	85	80	79	79	92	103	127	141	170	229
	(3) +29,8%	+30,7%	+19,5%	+30,6%	+33,8%	+35,2%	+36,6%	+30,0%	+27,8%	+10,7%	+21,2%
1982	(1) 342.384	279.058	275.659	275.301	272.689	312.033	328.791	381.714	422.366	569.168	688.690
	(2) 100	81	81	80	80	91	96	111	123	166	201
	(3) +19,1%	+13,6%	+20,2%	+20,9%	+20,6%	+17,8%	+11,3%	+4,8%	+4,4%	+16,5%	+4,5%
1983	(1) 396.806	334.031	322.293	316.899	322.589	372.152	399.506	489.882	515.946	660.767	832.166
	(2) 100	84	81	80	81	94	101	123	130	167	210
	(3) +15,9%	+19,7%	+16,9%	+15,1%	+18,3%	+19,3%	+21,5%	+28,3%	+22,2%	+16,1%	+20,8%
1984	(1) 415.541	371.856	365.854	357.146	373.339	420.653	441.285	555.529	619.046	674.449	1.149.923
	(2) 100	89	88	86	90	101	106	134	149	162	277
	(3) +4,7%	+11,3%	+13,5%	+12,7%	+15,7%	+13,0%	+10,5%	+13,4%	+20,0%	+2,1%	+38,2%
1985	(1) 479.657	423.583	418.684	413.444	427.649	482.371	520.450	626.908	693.725	751.456	1.285.560
	(2) 100	88	87	86	89	101	108	131	145	157	268
	(3) +15,4%	+13,9%	+14,4%	+15,8%	+14,6%	+14,7%	+17,9%	+12,9%	+12,1%	+11,4%	+11,8%
1986	(1) 624.420	515.141	502.842	497.745	525.422	565.515	603.102	721.668	762.356	886.676	1.347.835
	(2) 100	82	81	80	84	91	97	116	122	142	216
	(3) +30,2%	+21,6%	+20,1%	+20,4%	+22,9%	+17,2%	+15,9%	+15,1%	+9,9%	+18,0%	+4,8%

N.B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.
Per il 1986 i certificati relativi ai bilanci di previsione pervenuti e considerati sono 7.080.

TABELLA II-39. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione
(in lire)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			TRASFERIMENTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			TRASFERIMENTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1985	1986	Variazioni percentuali	1985 (a)	1986	Variazioni percentuali	1985	1986	Variazioni percentuali
Torino.....	940.255	1.005.742	6,96	496.469	518.583	4,45	249.726	258.809	3,64
Aosta.....	538.668	673.849	25,09	272.011	289.352	6,38	38.792	45.265	16,69
Milano.....	1.937.834	2.125.366	9,68	526.425	547.385	3,98	362.000	369.375	2,04
Trento.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia.....	1.079.830	1.144.472	5,99	519.678	542.095	4,31	164.427	172.609	4,98
Trieste.....	750.052	810.342	8,04	330.956	356.997	7,87	86.374	98.075	13,55
Genova.....	934.667	939.802	0,55	435.092	477.215	9,68	268.766	279.327	3,93
Bologna.....	856.806	938.143	9,49	479.362	503.566	5,05	159.013	167.315	5,22
Firenze.....	1.097.071	1.185.177	8,03	572.682	595.414	3,97	274.694	285.067	3,78
Perugia.....	735.661	772.405	4,99	391.226	415.199	6,13	128.082	135.320	5,65
Ancona.....	635.200	721.694	13,62	364.675	386.873	6,09	88.856	109.116	22,80
Roma.....	1.026.574	1.261.774	22,91	343.754	374.529	8,95	276.805	282.936	2,21
L'Aquila.....	663.995	820.463	23,56	404.131	423.698	4,84	56.337	60.565	7,50
Campobasso...	754.409	754.353	— 0,01	301.392	322.273	6,93	106.034	115.291	8,73
Napoli.....	1.352.077	1.308.169	— 3,25	659.873	681.417	3,26	96.243	116.311	20,85
Bari.....	641.815	698.852	8,89	388.072	418.540	7,85	87.250	89.545	2,63
Potenza.....	868.951	928.667	6,87	547.818	566.509	3,41	112.732	125.042	10,92
Catanzaro.....	713.003	782.078	9,69	434.000	456.880	5,27	95.671	98.790	3,26
Palermo.....	723.698	795.128	9,87	440.598	467.130	6,02	68.917	72.046	4,54
Cagliari.....	611.100	689.968	12,91	384.723	411.963	7,08	71.860	83.537	16,25
MEDIA NAZIONALE...	1.113.730	1.224.845	9,98	458.897	485.327	5,76	218.283	227.180	4,08

(a) La flessione del volume dei trasferimenti erariali totali 1985, rispetto ai dati pubblicati nella precedente Relazione, è dovuta ai contributi ordinari, per effetto dello scorporo di quella parte dei mutui contratti nel 1982 rimasti incorporati nella SOCOF a causa della complessa modalità di calcolo dovuta ai l'art. 7 del D.L. 55/83.

18. - Le spese correnti dei comuni continuano in quella crescita che dai 25.527 miliardi del 1983 le ha portate nel giro di due anni a 37.155 miliardi (+ 14 % fra il 1984 ed il 1985), come risulta dalla tabella II-37.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nell'ultimo anno del 14,4 %. Lo sviluppo più elevato è stato comunque realizzato nel settore giustizia, con una spesa cresciuta del 46,2 % e nel campo delle abitazioni (+ 40 %). Il maggior onere in valore assoluto è costituito dagli interventi sociali che rappresentano il 29,9 % del totale, seguiti dall'istruzione pubblica col 20,1 %. Entrambi questi settori hanno tuttavia registrato una dinamica inferiore alla media (+ 12,6 % e + 12,7 % rispettivamente).

Dal punto di vista della classificazione economica i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli degli ammortamenti (+ 120,1 %) e dei trasferimenti alle famiglie (+ 33,2 %), seguiti dai trasferimenti agli enti pubblici (+ 22,2 %).

L'andamento generale della spesa corrente rilevabile dai bilanci di previsione (tabella II-38) conserva l'assetto ad « U » del passato, che assegna ai piccoli comuni valori per abitante più alti di quelli dei comuni medi, a loro volta più bassi di quelli dei comuni più grandi. Tra il 1984 ed il 1985 appare tuttavia in netta diminuzione la divaricazione della forbice fra i più piccoli ed i più grandi (+ 116 %) che si era attenuata fino al 1982 (+ 101 %) e aveva ripreso a dilatarsi nel 1984 (+ 177 %).

TABELLA II-40. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni
(esclusi i capoluoghi di regione)
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			TRASFERIMENTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			TRASFERIMENTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1985	1986	Variazioni percentuali	1985 (a)	1986	Variazioni percentuali	1985	1986	Variazioni percentuali
Piemonte	432.813	492.345	13,75	220.843	237.908	7,73	62.788	74.858	19,22
Valle d'Aosta ...	487.673	718.114	47,25	197.302	212.016	7,46	15.638	33.657	115,23
Lombardia	493.680	581.581	17,80	210.220	227.269	8,11	79.678	90.888	14,07
Trentino A.Adige.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	465.675	529.008	13,60	220.335	238.577	8,28	78.611	93.732	19,24
Friuli-Venezia Giulia	506.023	578.145	14,25	248.526	264.785	6,54	68.946	79.862	15,83
Liguria	519.153	645.050	24,25	239.013	256.838	7,46	105.637	120.669	14,23
Emilia-Romagna .	626.954	804.317	28,29	271.937	291.292	7,15	146.065	162.638	11,35
Toscana	612.162	682.798	11,54	291.575	310.438	6,47	128.252	142.730	11,29
Umbria	567.174	608.874	7,35	298.619	315.866	5,78	93.758	109.032	16,29
Marche	588.446	691.650	17,54	269.285	286.267	6,31	121.742	137.176	12,68
Lazio	448.843	541.622	20,67	235.858	253.026	7,28	52.471	68.297	30,16
Abruzzi	496.357	563.455	13,52	256.807	274.925	7,06	76.347	99.578	30,43
Molise	442.111	502.064	13,56	239.672	256.645	7,08	34.577	68.509	98,13
Campania	469.642	553.891	17,94	329.991	348.060	5,48	25.102	36.805	46,62
Puglia	453.925	496.472	9,37	290.596	311.143	7,07	38.960	50.861	30,55
Basilicata	487.088	550.077	12,93	322.421	337.835	4,78	47.383	74.582	57,40
Calabria	476.715	544.298	14,18	300.209	319.110	6,30	43.004	64.574	50,16
Sicilia	485.661	579.942	19,41	301.965	321.833	6,58	29.860	40.355	35,15
Sardegna	444.978	519.004	16,64	255.229	273.313	7,09	52.974	69.162	30,56
MEDIA NAZIONALE...	498.923	589.327	18,12	262.848	281.077	6,94	70.680	84.735	19,89

(a) La flessione del volume dei trasferimenti erariali totali, rispetto ai dati pubblicati nella precedente Relazione, è dovuta ai contributi ordinari, per effetto dello scorporo c'è quella parte dei mutui contratti nel 1982 rimasti nella SOCOF a causa della complessa modalità del calcolo dovuta all'7 del D.L. 55/83.

Nel 1985 i tassi di crescita si sono rivelati infine superiori, per la maggior parte delle fasce demografiche, a quello di inflazione programmata, raggiungendo, per i comuni con meno di 1.000 abitanti, il 30,2 %. Solo la classe da 500.000 abitanti ed oltre ha registrato un tasso di crescita del 4,8 per cento.

Nel campo degli investimenti continua a manifestarsi una sensibile attività dei comuni, che ha fatto crescere la spesa del 13,2 %. I settori più dinamici sono stati quelli della giustizia (+ 84,8 %), dell'amministrazione generale (+ 83,5 %) e della sicurezza pubblica (+ 66,7 %). Si registra per contro una netta diminuzione nel rimborso di prestiti (- 20,1%).

19. - Nella tabella II-39 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa-corrente, al minimo di Aosta (673.849 lire) si contrappone il massimo di Milano (2.125.366 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi il maggior sviluppo è quello di Aosta (25,1 %). Anche per i trasferimenti erariali totali si contrappongono minimi e massimi della stessa città di Aosta (289.352 lire) e di Napoli (681.417 lire), con la maggiore crescita per Genova (+ 9,7 %). Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene ad Aosta con 45.265 lire; quello più alto appartiene a Milano con 369.375

lire. Il più elevato incremento percentuale è quello di Ancona (22,8 %) seguito da Napoli (20,9 %). L'incremento minimo si è manifestato a Milano (2 %). Valgono per i comuni le stesse considerazioni svolte per le province.

Per i comuni non capoluoghi di provincia i più significativi parametri finanziari sono esposti nella tabella II-40. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Piemonte con 492.345 lire ed il massimo in Emilia-Romagna con 804.317 lire. La maggiore espansione si è avuta in Valle d'Aosta col 47,3 %. I trasferimenti totali statali hanno avuto il minimo in Valle d'Aosta con 212.016 lire ed il massimo in Campania con 348.060 lire. I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Valle d'Aosta (33.657) ed un massimo in Emilia Romagna (162.638).

Il maggior tasso di espansione si verifica in Valle d'Aosta (115,2 %), seguita dal Molise (98,1 %). In genere il tasso di crescita è comunque più elevato nel Mezzogiorno. Il minimo si registra nella Toscana (11,3 %) e nell'Emilia-Romagna (11,3 %). Seguono Marche (12,7 %) e Lombardia (14,1 %).

7.8. - *Le Aziende Municipalizzate.*

20. - I risultati di gestione delle aziende municipalizzate evidenziano anche nel 1986 (tabelle II-41 e II-42) situazioni profondamente differenziate nell'ambito del comparto: da una parte i trasporti in cui si concentra la quasi totalità dei trasferimenti pubblici (tenendo conto dei contributi del Fondo Nazionale Trasporti e dei disavanzi residui), dall'altra i restanti settori che provvedono complessivamente al pieno autofinanziamento dei costi di gestione. In effetti, i dati relativi alle maggiori aziende pubbliche locali evidenziano, nel 1986, un disavanzo totale (comprensivo dei trasferimenti del fondo trasporti) pari a 3.817 miliardi di lire per oltre il 97 % attribuibile ai trasporti.

Negli altri settori, come si è detto, salvo alcune circoscritte eccezioni, è stato rispettato l'obbligo del pareggio di bilancio, imposto dalla legge. Anzi, sommando le perdite e gli utili di questi ultimi settori si perviene ad un saldo positivo di 85 miliardi di lire (182 miliardi di utili contro 97 miliardi di perdite).

21. - La situazione economico-finanziaria delle aziende municipalizzate relativa al 1985 viene rappresentata nell'allegato II-47.

Da esso si desume che i costi complessivi ammontano nell'anno considerato a 13.659 miliardi di lire (13,7 % in più rispetto all'anno precedente) di cui 6.049 miliardi riguardano i costi del personale che dunque rappresentano il 44,3 % del totale. Quest'ultima componente di costo ha registrato un aumento del 13 % rispetto al 1984. A tale riguardo va peraltro precisato che nelle aziende pubbliche locali si è assistito ad un aumento dei dipendenti, nell'ordine delle 1.900 unità.

Dal lato dei ricavi si assiste ad un incremento del fatturato di circa il 18 %, ben al di sopra del tasso di inflazione, che consente un recupero rispetto al brusco rallentamento dell'anno precedente (dovuto all'applicazione del protocollo di intesa del 14 febbraio 1984 che bloccò le tariffe in numerosi settori).

Il peso di questa voce rispetto al totale dei ricavi segna una leggera ripresa (43,8 % nel 1984 e 44,9 % nel 1985), dopo la diminuzione manifestatasi nell'anno precedente.

La crescita dei disavanzi (se non si considerano nell'entrata i contributi del FNT) è stata mantenuta entro il limite dell'8,5 %. Se si includono i trasferimenti del FNT si evidenzia invece una riduzione del 6 % circa.

TABELLA II-41. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate ^(a)

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
	1 9 8 2						1 9 8 3					
Acqua	6	6.164	60	48.978	22	7.294	9	6.043	53	55.322	24	7.322
Elettricità	27	42.279	2	43	9	9.264	27	51.239	2	661	10	9.331
Farmacie	58	6.294	5	205	4	1.682	59	7.957	1	1	5	1.702
Gas	27	7.694	20	44.447	34	6.348	41	33.852	19	22.073	20	6.470
Igiene Urb. (b) ..	5	1.193	9	5.880	53	17.297	8	2.116	11	6.884	49	17.210
Latte	4	1.616	3	16.267	4	2.382	5	1.794	3	15.509	3	2.306
Trasporti Pubbl. (c)	1	185	106	2.815.568	46	107.236	5	1.343	108	3.049.568	36	107.336
Totale ...	128	65.425	205	2.931.388	172	151.503	154	104.344	197	3.150.018	147	151.667
	1 9 8 4						1 9 8 5 (b)					
Acqua	9	1.822	60	88.457	20	7.919	10	19.509	60	106.209	20	8.128
Elettricità	31	121.238	1	757	7	9.270	31	240.997	1	897	7	9.273
Farmacie	63	7.596	2	73	4	1.757	66	11.865	2	65	4	1.783
Gas	53	63.364	8	29.501	20	6.852	53	77.856	8	29.156	20	7.119
Igiene Urb. (b) ..	7	2.129	8	6.539	54	17.280	8	12.670	8	8.370	54	17.272
Latte	6	1.575	3	25.727	2	2.248	6	17.379	3	33.479	2	2.223
Trasporti Pubbl. (c)	2	1.002	112	3.571.604	38	109.983	2	5.220	112	4.034.200	38	111.383
Totale ...	171	198.726	194	3.722.658	145	155.309	176	385.496	194	4.212.376	145	157.181

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.

(b) Dati provvisori.

(c) Per il settore trasporti, nella perdita sono compresi i contributi derivanti dal Fondo Nazionale per il ripiano del disavanzo che ammonta complessivamente a 2.450 miliardi per il 1982, 2.534 per il 1983, 2.875 per il 1984 e 3.216 per il 1985.

Fonte: « Annuario CISPEL ».

TABELLA II-42. - Risultati economici di gestione delle maggiori Aziende municipalizzate (a)

SETTORE PRODUTTIVO	Numero dei servizi interpellati	1986 (b)				
		UTILE		PERDITA		PAREGGIO
		N. servizi	Ammontare (Miliardi di lire)	N. servizi	Ammontare (Miliardi di lire)	N. servizi
Acquedotti	45	1	2	31	67	13
Elettricità	20	17	111	—	—	3
Gas	40	26	62	2	3	12
Trasporti	46	—	—	39	(c) 3.720	7
Altri settori (Igiene Urbana, Centrali Latte, Farmacie, Vari)	39	7	7	7	27	25
TOTALE ...	190	51	182	79	3.817	60

(a) Avanti cioè oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % per dipendenti e valore degli impianti.
(b) Dati provvisori.
(c) Nella perdita sono compresi i contributi di esercizio derivanti dal Fondo Nazionale Trasporti.

Per quanto riguarda il conto capitale si può osservare che le spese per investimenti (in impianti e scorte) sono aumentate nel 1985 del 16,2 %, passando a 1.199 miliardi di lire. Dal lato delle fonti di finanziamento si rileva un leggero incremento nel conferimento dei capitali di dotazione (saliti da 200 miliardi nel 1984 a 212 miliardi nel 1985) e un incremento notevole (36,2 %) nell'utilizzo del fondo ammortamento (451 miliardi nel 1985 contro i 331 nel 1984), mentre quasi costanti sono i contributi del fondo nazionale trasporti e dei mutui diretti provenienti dagli istituti di credito.

Le tendenze rilevate per il 1985 sono confermate anche nel 1986 posto che l'aumento del deficit al netto dei trasferimenti del FNT non dovrebbe superare il 3-4 per cento.

Quanto ai pagamenti per investimenti diretti — valutati sulla base dei dati provvisori di consuntivo di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore — si stima che si siano attestati nel 1986 intorno ai 1.100 miliardi con un incremento del 3,7 % rispetto al livello del 1985.

Di essi circa il 35 % sono concentrati nel settore trasporti che, rispetto al 1985, ha tuttora registrato per questa voce un minor incremento dell'ordine del 12 % mentre appaiono fortemente in crescita gli investimenti nei settori energetici, con un aumento di oltre il 15 % nel comparto dell'elettricità e di quasi il 35 % in quello del gas. Tra le fonti di finanziamento hanno un peso crescente quelle interne (in particolare gli ammortamenti), mentre decresce l'importanza dei contributi del FNT.